



CONSIGLIO COMUNALE DI GORGONZOLA
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO
ANNO 2023

RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2023

COMUNE DI GORGONZOLA

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 SETTEMBRE 2023

Presidente STUCCHI: Buonasera a tutti, benvenuti. Se siamo tutti pronti, iniziamo con l'appello.

Segretaria TROMBETTA: Buonasera a tutti.

Presidente STUCCHI: Possiamo dare inizio a questa seduta del Consiglio comunale alle ore 20.45.

Punto n. 1: COMUNICAZIONI DELLA SINDACA E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Presidente STUCCHI: Direi che possiamo cominciare subito con il primo punto all'ordine del giorno. Prego, Sindaca.

Sindaca SCACCABAROZZI: Buonasera a tutti. Ho soltanto una comunicazione da fare, di cui avevo accennato forse qualcosa lo scorso Consiglio comunale, adesso lo dico in maniera un po' più ufficiale. Il 14 ottobre si sono svolte le votazioni per eleggere il nuovo consiglio della Protezione civile... settembre. Ho detto ottobre, va bene, mi sono portata avanti. Io preferisco il Consiglio sabato mattina che sono più sveglia, scusate. Io sono una mattiniera, non sono una notturna. Io mi sveglio alle 5, il problema è quello, quindi ho questo limite orario, a un certo punto la sera crollo.

Dicevo, sono state fatte le votazioni per eleggere il nuovo coordinatore, il consiglio direttivo della Protezione civile, è stato nominato ed eletto Mario Mazzeo, che è il nuovo coordinatore. Poi pubblicheremo sul sito anche i nomi dei membri che compongono il consiglio.

Ci tenevo a dare questa comunicazione, perché ci tenevo in maniera particolare a ringraziare Silvano Merlini per tutto il lavoro che ha fatto in questi anni per la protezione civile. Lo ricordiamo tutti in particolare durante il momento del Covid, ma lui, come tutti gli uomini e le donne della protezione civile, non si sono mai sottratti al servizio nell'interesse della comunità. Quindi ci tenevo particolarmente a ringraziarlo pubblicamente, in modo che chi poi ascolterà o ascolta il Consiglio comunale sappia del ruolo di Silvano. Basta, io non ho altre comunicazioni.

Presidente STUCCHI: Nel frattempo comunico che alle 20.46 è arrivato il consigliere Uccello, il numero dei consiglieri presenti passa quindi a diciassette.

Lascio un minuto la parola al consigliere Ferrari, che ha una comunicazione da dare da parte del gruppo del Partito Democratico, della maggioranza in generale.

Consigliere FERRARI: Voglio rubare solo pochi minuti al Consiglio comunale, per ricordare una figura che ha interessato la città di Gorgonzola. Michele Achilli, che è scomparso all'età di 92 anni, quindi serenamente diciamo.

Perché lo ricordiamo in questa sede? Perché insieme all'architetto Canella, il gruppo Canella ha progettato questo palazzo comunale, ed è stato anche, io penso, direttore dei lavori. Ma non è solo per quello che ne vorrei parlare, perché è scomparsa una figura che per il Partito Socialista Italiano, al quale ha dedicato tutta la sua vita, è stata una figura di caratura nazionale, ricoprendo diversi incarichi, iniziando dal Consiglio comunale di Milano, deputato, senatore, esperto di politica internazionale. Ha legato il suo nome a delle leggi legate al mondo della casa, a partire dagli anni Sessanta, quando il problema della casa era una vertenza nazionale vera e propria, la necessità di dare le case ad una nazione appena uscita dalla guerra, diciamo. Aveva iniziato Amintore Fanfani con un piano casa, l'Ina casa, molti dei più giovani non se lo ricorderanno, e lui ha perfezionato attraverso una legge ponte, arrivando alla legge n. 167, che è quella dell'edilizia economica e popolare, e delle cooperative. Ha legato il suo nome in particolare nelle commissioni che ha presieduto, perfezionando i meccanismi che permettevano ai Comuni gli espropri per dare la casa ai meno abbienti, a chi ne aveva bisogno.

La 167 è uno strumento abbandonato dalla politica del centrosinistra da un po' di tempo, però senza questo strumento è aumentata in un modo incredibile la domanda del bene casa, a livello nazionale, nelle grandi città, e non solo nelle grandi città. A mio modo di vedere, sarebbe bene riprendere questi studi anche da parte delle amministrazioni comunali, perché effettivamente gli strumenti venuti dopo, che sono le leggi rispetto al convenzionamento con i privati e che comunque vedono sempre i privati di mezzo, hanno alzato il mercato della casa e quindi io penso, ricordandone la figura, di proporre di rivedere queste leggi che sono tuttora leggi dello Stato. Grazie per il tempo concesso.

Presidente STUCCHI: Ho visto che si è prenotato a parlare il consigliere Baldi. Basta. Volevi capire se dovevi intervenire o avevi bisogno del documento che sei venuto a prendere.

Se non ci sono interventi da parte dei gruppi consiliari, visto che la volta scorsa abbiamo approvato il non rinnovo della convenzione con la qui presente dottoressa Trombetta, che come sappiamo va altrove in lidi migliori, mi sembrava giusto da parte del Consiglio comunale tutto porgerle i nostri ringraziamenti, i nostri migliori auguri, anche per il suo compleanno, che, se non sbaglio, è quest'oggi.

(Applausi)

Passiamo agli argomenti seri. Nell'ordine del giorno di oggi troverete anche tutte le interpellanze che erano in essere il giorno 23. Ovviamente il punto n. 3, 5, 6 e 7 sono già stati discussi nel Consiglio comunale precedente, non li ritatteremo, vengono per ovvie ragioni eliminati.

Punto n. 2: INTERPELLANZA – CAP AMIACQUE.

Presidente STUCCHI: Partiamo dal punto n. 2, che è l'interpellanza presentata dal consigliere Baldi.

Consigliere BALDI: Innanzitutto vorrei ringraziare la nostra Segretaria comunale, augurarle buona fortuna nella nuova isola. Chiedo anche, visto che lei conosce benissimo il regolamento, se è possibile chiedere il trasferimento anche come consigliere comunale, oltre che come Segretario. Siamo in due.

Lo so che te ne liberi volentieri. Purtroppo per me e per te ci tocca non andare all'Isola d'Elba, se non in vacanza.

Invece per quanto riguarda l'interpellanza, considerato che Cap Amiacque è società partecipata del comune di Gorgonzola e che dovrebbe avere un'attenzione particolare nei confronti dei nostri concittadini; che il condominio di via Mattei A 468, in data 18.10.2022 ha segnalato che il consumo in bolletta addebitato era notevolmente superiore a quello effettivo (ca. 10 mila metri cubi di differenza). Tengo a precisare che questa è una interpellanza presentata nella scorsa amministrazione, il 14 aprile 2023, e che è stata ripescata grazie anche all'invito del nostro Segretario, che ha chiesto se c'era qualcosa indietro che andava ripescato.

Considerato che in data 26.01.2023, a seguito di ulteriori segnalazioni Amiacque provvedeva a cambiare il contatore perché convinta che quello esistente non funzionasse; che anche dopo il cambio i consumi erano assolutamente in linea con quelli reali del vecchio contatore e non presunti da Amiacque; che nonostante questa prova Amiacque continuava a pretendere il pagamento al condominio come se nulla fosse, invece di compensare le differenze e considerato che altri casi simili sono stati segnalati, si chiede come intende il socio comune di Gorgonzola tutelare i propri cittadini, visto che non lo fa Amiacque.

Notizie recentissime, ho interpellato ovviamente un condomino di via Mattei A 468, che mi diceva che ad oggi l'avvertenza non è stata ancora risolta e che è intenzione a questo punto di andare per via legale nei confronti di Amiacque.

Presidente STUCCHI: Risponde la Sindaca.

Sindaca SCACCABAROZZI: Ovviamente di questa questione eravamo a conoscenza, anche perché ci sono alcuni consiglieri di maggioranza che l'avevano segnalato. Tra l'altro, andare per vie legali, il condominio ha già un avvocato che sta seguendo la vertenza da gennaio di quest'anno; quindi, in realtà leggo la risposta di Cap che poi dà atto di tutte queste cose.

In merito alla richiesta in oggetto sui consumi del condominio di via Mattei, dalle verifiche condotte è emerso che la situazione del condominio era nota e in gestione al gruppo Cap già a gennaio 2023, e si era definito con l'amministratore del condominio e successivamente con l'avvocato del condominio l'iter da seguire per la risoluzione della problematica. Già si erano presi accordi che il gruppo Cap avrebbe effettuato un monitoraggio dei consumi del nuovo contatore fino al mese di luglio 2023, al termine del quale avrebbe nel caso provveduto a un ricalcolo. Così è stato, tanto che nel mese di agosto è stata emessa una prima rettifica di fatturazione, rimborsata tramite bonifico bancario sul conto corrente del condominio e una seconda rettifica in corso di elaborazione. Di tutto quanto sopra esposto è già stato informato l'amministratore del condominio. Dai controlli effettuati riteniamo che la situazione si sia ormai normalizzata e con consumi regolari.

Quindi sostanzialmente il discorso è questo. Interpellato Cap, noi siamo stati informati della cosa che l'avvocato aveva già preso in mano la situazione da quando i condomini ci hanno informato, quindi ovviamente, se a questo punto c'era di mezzo un avvocato, noi ci siamo interpellati soltanto con Cap. A quanto pare hanno verificato che c'è stato un errore, hanno già fatto un rimborso, a seguito del ricalcolo e stanno facendo un'altra, stanno elaborando la seconda. Sembra che adesso le cose si siano messe a posto.

Ovviamente abbiamo in maggioranza consiglieri che abitano, i cui familiari abitano in quel posto che ci tengono aggiornati su come funzionano le cose, se effettivamente i calcoli dei consumi adesso sono corretti oppure no.

Presidente STUCCHI: È saltato tutto. È saltato il sistema che gestisce i microfoni ed era bloccato, adesso dovrebbe funzionare. Prego, consigliere Baldi.

Consigliere BALDI: Io non so se i consiglieri che abitano in via Mattei A 46 ci sono, tu sei un consigliere... e tu hai notizie che corrispondono a quelle del Sindaco, che cita il Sindaco o quelle che cita il tuo condomino, che ho visto ieri e che mi ha detto che invece la situazione non è per niente risolta?

La domanda che faccio, perché ovviamente io non abito in via Mattei, però mi premuro di riferire quello che dicono a me, e francamente la situazione non è quella detta dal Sindaco secondo la mia fonte, che è quella che mi ha ispirato l'interpellanza. Cioè ad oggi non è stato fatto nessun saldo diciamo definitivo.

(Interruzioni dall'aula)

Questa seconda rata non è evidentemente a conoscenza dei condomini probabilmente, perché ad oggi... Non è a conoscenza l'intenzione di Amiacque di procedere al saldo, perché ad oggi quella che è la conoscenza dei condomini è diversa, cioè che ad oggi è vero che è stato interpellato un legale, ma questo legale di fatto non ha ancora fatto causa ad Amiacque. Quindi è diverso il concetto. Il legale è servito insieme all'amministratore per cercare, attraverso email piuttosto che telefonate, per cercare di trovare una soluzione che fosse bonaria amichevole, però da quello che mi dice il mio condomino, dice che nella prossima assemblea di condominio, invece, si valuterà anche di dare al legale proprio il mandato per agire con causa, quindi per vie legali appunto contro Amiacque, perché ad oggi e ad oggi vuol dire siamo esattamente a un anno di distanza, perché il condominio di via Mattei segnala per la prima volta questa differenza tra consumo reale e consumo addebitato esattamente il 18 ottobre 2022. Quindi esattamente un anno fa.

Ma il problema secondo me è che, a parte la questione contingente e precisa riferita ai dati, mi sembra che a non funzionare siano soprattutto le modalità. Amiacque, oltre che ovviamente fare di mestiere quello della vendita e distribuzione dell'acqua, è una società partecipata dall'amministrazione e io penso che la differenza tra Amiacque e una qualsiasi Enel, Telecom, piuttosto che debba essere anche e soprattutto nell'attenzione verso i propri utenti, i quali propri utenti sono anche dei mini azionisti, e sono quelli che a mio avviso dovrebbero avere una serie non dico di facilitazioni, ma almeno di attenzioni diverse da quelle di un utente qualsiasi; e io penso sempre che il Sindaco, che rappresenta questi piccoli utenti, debba schierarsi più dalla parte dei condomini di un palazzo, di una serie di palazzi molto popolati come sono quelli di via Mattei A, e non invece prendere le difese di Amiacque, liquidando il tutto dicendo che una parte gliel'hanno data e una parte forse gliela danno.

Trovo che questo atteggiamento sia, oltretutto, in contrasto con quello che la Sindaca aveva preso quando l'interpellanza del consigliere Pedercini faceva presente una cosa diversa, ma comunque nella stessa linea di principio, cioè la possibile rateazione dei debiti passati. Il Sindaco, mi sembra di ricordare, esattamente quattro giorni fa si era invece espresso sul fatto di essere da collettore di quelle che possono essere le rimostranze, assolutamente giustificate come in questo caso, perché qui ci sono proprio dei numeri, ci sono dei dati. Questo non è un reato di pensiero. Questo è proprio un reato reale. Amiacque ha sbagliato, non ha ammesso ad oggi l'errore e non ha ad oggi bonificato l'errore attraverso la restituzione dei soldi maltolti a un condominio.

Quindi mi sarei aspettato che il Sindaco mi dicesse "non vi preoccupate, ci penso io. Chiamo Amiacque, vediamo di fare avere più presto il tutto", eccetera, eccetera, che era esattamente quello che il Sindaco ha dichiarato sabato scorso, cioè non più tardi di quattro giorni fa.

Quindi non mi ritengo assolutamente soddisfatto della risposta del Sindaco, che mi sembra vada proprio a parteggiare con Amiacque e non a parteggiare dei suoi concittadini, che dovrebbe invece rappresentare e difendere,

visto che anche di mestiere fa l'avvocato e quindi dovrebbe essere, in qualche maniera, facilitata a ragionare in forma mentis in difesa dei propri concittadini.

Presidente STUCCHI: Interessante il reato di pensiero, questa la segniamo.

Punto n. 3: INTERPELLANZA – IL CATTIVO FUNZIONAMENTO DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA E LA MANCATA PRESENZA DELL'IMPIANTO D'IRRIGAZIONE AREE PUBBLICHE IN VIA LINATE 8 OTTOBRE 2001 – COMPARTO C6.

Presidente STUCCHI: Visto che sono presenti entrambi, stranamente, possiamo procedere col punto 4, che è l'interpellanza presentata dal consigliere Santacroce. Ovviamente risponderà l'assessore Alberto Villa.

Consigliere SANTACROCE: Considerato che le società incaricate della realizzazione delle opere pubbliche del comparto C6, nello specifico in via Linate 8 ottobre 2001 hanno ormai da qualche mese ultimato i lavori sulla prima porzione del parcheggio e che a breve partiranno i lavori per il completamento dello stesso; visto che da quando sono stati installati i due lampioni dell'illuminazione pubblica nel parcheggio antistante il civico 20 di via Linate 8 ottobre 2001, non hanno mai funzionato e che questo sia stato segnalato sia agli operatori che agli uffici comunali; che nel medesimo parcheggio il verde pubblico, alberi e prato sta seccando, poiché non è stato realizzato l'impianto di irrigazione, che viceversa è presente e funzionante in via Piacenza nelle opere pubbliche realizzate dagli stessi operatori e nello stesso comparto, interpella il Sindaco e l'assessore da lui delegato per materia per sapere: 1. se le opere pubbliche in questione siano state oggetto di collaudo da parte degli uffici comunali; 2. se sia possibile intervenire per far funzionare i suddetti lampioni, gli unici che in tutto il comparto non hanno mai funzionato senza alcun motivo plausibile; 3. quale sia stato il criterio con cui le opere pubbliche del medesimo comparto siano state progettate, approvate e realizzate in maniera difforme a pochissimi metri di distanza, per cui in una strada è presente l'impianto di irrigazione e sulla sua parallela non lo sia; 4. cosa intende fare con questa amministrazione per rendere uniformi le opere pubbliche in tutto il comparto ed evitare che le piante messe a dimora secchino durante la stagione estiva per mancanza d'acqua.

Assessore VILLA A: In merito al primo punto dell'interpellanza, le opere sono in fase di collaudo. Nella convenzione urbanistica, nell'ultima variante del C6 è stata modificata la convenzione urbanistica proprio per permettere lo stralcio di alcune opere che erano già state realizzate. Quindi la maggior parte delle opere dell'ambito 1 del comparto sono attualmente collaudabili. Quindi gli operatori hanno presentato al Comune un collaudo, il Comune ha accettato il collaudo, con riserva ovviamente di fare tutte le eventuali verifiche e sopralluoghi. Sopralluoghi che sono stati effettuati nel mese di settembre.

Vi ricordo che la nuova convenzione è stata firmata il 10 luglio del corrente anno, quindi immediatamente dopo, esattamente cinque giorni dopo gli operatori hanno dato corso alla convenzione e hanno presentato la proposta di collaudo. A oggi le fidejussioni relative a queste opere, che era una garanzia della realizzazione di queste opere, non sono ancora state rilasciate e siamo in attesa anche noi come Giunta di verificare il verbale dei sopralluoghi e della presa in carico delle aree. Quindi era un obiettivo importante, perché dovevamo superare quei problemi che si erano generati tra la pubblica amministrazione, gli operatori e i cittadini, che non si capiva mai bene di chi era la competenza di alcuni interventi, come per esempio l'illuminazione pubblica.

Al secondo punto vorrei precisare che purtroppo quelli non erano gli unici lampioni che non funzionavano, perché ce n'era un altro, che era quello di cascina Antonietta proprio davanti alla casa storica del consigliere Baldi, che non si è mai lamentato della mancanza dell'illuminazione pubblica, così come mia madre ottantenne, che è circa un anno che è spento. Quello in via Linate è stato recentemente ripristinato, perché mancava proprio il collegamento, non era stato realizzato il collegamento elettrico del lampione, mentre quello in via per Cascina Antonietta è in attesa della realizzazione della nuova rete elettrica, che è prevista lungo via per Cascina Antonietta ed il motivo per cui via per Cascina Antonietta non è ancora stata asfaltata. Quando verrà fatta quell'opera, anche quel lampione sarà acceso. Ovviamente sono tutte segnalazioni che sono state fatte agli operatori in occasione del collaudo e quindi di fatto la porzione di fideiussione relativa a queste opere che mancano non verrà rilasciata.

Per quello che riguarda il progetto delle opere a scomuto, mi duole informarla, consigliere Santacroce, che sia in via Linate che in via Piacenza, a scomuto d'oneri come opera appunto di urbanizzazione non era prevista

l'irrigazione. L'irrigazione era prevista soltanto nel passaggio obliquo che c'è tra via Linate e via Piacenza. Effettivamente anche a me è sembrato molto strano avere questa informazione. Di fatto in via Piacenza c'è un impianto di irrigazione che l'Amministrazione comunale non ha pagato e probabilmente qualche cittadino sta anche pagando l'acqua, perché non è allacciato a un impianto pubblico. Faremo le verifiche necessarie.

Certo poi, rispetto al punto 4, le piante erano state piantumate ad ottobre, è stato un anno siccitoso d'inverno, poi sono arrivate le bombe d'acqua in primavera, poi è arrivato un caldo estremo, ovviamente quelle piante hanno sofferto tantissimo. In mancanza di impianto di irrigazione molte di quelle piante, ahimè, sono morte. Comunque l'operatore le dovrà sostituire, poiché comunque per il verde pubblico è prevista una verifica della moria delle piante l'indomani successivo al collaudo. Quindi da questo punto di vista cercheremo di, con irrigazioni ed emergenza, come viene fatto sull'80 per cento del territorio comunale, di mantenere queste essenze in vita in futuro.

Io ritengo che sia opportuno valutare seriamente la realizzazione di un impianto di irrigazione, ne discuteremo in Giunta, e con risorse di bilancio nel piano triennale delle opere pubbliche valuteremo se è il caso di realizzarla. Anche perché di fatto una gran parte di quell'impianto è già realizzato e apparentemente crea proprio una difformità importante all'interno del quartiere. Le faremo sapere in seguito.

Presidente STUCCHI: Consigliere Santacroce, prego.

Consigliere SANTACROCE: Grazie della risposta, assessore Villa. Io non ho segnalato ovviamente il lampione di via per Cascina Antonietta, perché per me era ben chiaro che non era collegato alla rete elettrica, nel senso che, oltre a non essere collegato alla rete elettrica, è girato di 45 gradi ed è momentaneamente tenuto in piedi da dei pezzi di legno. Quindi io mi preoccuperei, più che dell'illuminazione pubblica, che non vada in testa a qualche persona e che ci lasci pure le penne.

Detto questo, per cui mi era chiaro e non ho segnalato, quello perché aspettavo che lo sistemassero, è lampante che ci sono voluti più di quattro anni, da quando è entrata in funzione l'illuminazione pubblica a carico del comune di Gorgonzola, che quei due lampioni che sono stati segnalati in più occasioni da privati cittadini, da comitati, da interpellanze, eccetera, non sono mai stati sistemati e sono stati sistemati settimana scorsa quando, per la prima volta, e ne do atto a questa Giunta, si sono visti due dipendenti comunali fare un sopralluogo. Tant'è che ero talmente felice, che li ho chiamati per offrirgli il caffè. Mi hanno detto che non potevano venire. Ero veramente felice di vedere qualcuno degli uffici venire in quel comparto.

Ora, torniamo però, al di là di tutte queste battute, si vede che quando la politica si attiva un cincinino così, poi si attivano gli uffici comunali e si attivano anche gli operatori per cercare di porre rimedio, tant'è che due giorni dopo sono venuti col cutter a scavare, mettere dentro i cavi per connettere quei due lampioni. Quattro anni per due lampioni significa che chi l'ha preceduta proprio non si è impegnato per nulla, perché se no questa situazione la risolvevamo quattro anni fa.

Le do un ingrediente. Il camminamento che va da via Lecco a via Piacenza, che è l'unico che lei ha detto nelle opere primarie e secondarie deve essere irrigato come da progetto, è presente l'impianto di irrigazione, ma è pagato, perché è collegato all'acquedotto delle palazzine dei privati. Quindi, se il Comune prevede che su una sua porzione di territorio ci deve essere l'irrigazione, come ha detto lei giustamente, e lo mette in un'opera, primaria e secondaria, deve anche prevedere l'allaccio all'acquedotto pubblico. Non che fa l'impianto e poi l'acqua la pagano i privati cittadini, che hanno comprato la casa lì, perché al danno anche la beffa.

Quindi bisogna risolvere, secondo me, uno, la situazione di tutti gli impianti di irrigazione che sono presenti fuori sulle porzioni pubbliche, che sono tutte collegate a impianti idraulici pagati dai privati; e poi, se lei, come ha detto, nota che c'è una difformità, che poi notano tutti, provvedere anche a fare quegli altri due pezzi, che altrimenti sarebbero veramente ridicoli perché avremmo da una parte l'oasi e dall'altra il deserto. Quindi provvedete in tutto, innanzitutto a collegare gli impianti di irrigazione a un contatore comunale, quelli che sono previsti; e poi, se volete farci la grazia per il resto, noi ben volentieri.

L'unica cosa che vi chiedo, di non aspettare altri quattro anni, possibilmente.

Punto n. 4: INTERPELLANZA – NUOVA PIATTAFORMA ECOLOGICA DI VIA TICINO.

Presidente STUCCHI: I punti 5, 6 e 7 li abbiamo già discussi cinque giorni fa; quindi, possiamo passare direttamente al punto n. 8, che è l'interpellanza presentata dal consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI: Grazie, Presidente. Il sottoscritto, considerato che Cem Ambiente spa ha comunicato “di aver curato ogni dettaglio” nella realizzazione della piattaforma ecologica di via Ticino; considerato che la stessa società è partecipata dal comune di Gorgonzola, che ne è partner, ma anche controllore, in quanto Cem Ambiente esiste grazie all'uso di denaro pubblico; visto che tutti i dipendenti sono tali, non esistono quelli da difendere e quelli sacrificabili, anche se da diversi anni per questa sinistra, poco di lotta e molto di governo, sembra che sia così, interpella il Sindaco o un assessore da lui delegato in materia per sapere cosa pensa rispetto al “dettaglio” di lasciare sotto il sole estivo, in condizioni certamente ulteriori rispetto ai limiti previsti dalle leggi vigenti chi è chiamato a svolgere la propria attività professionale all'interno dell'isola ecologica.

Non si chiede nulla di più rispetto a una verifica delle condizioni minime per svolgere in piena sicurezza il proprio lavoro e, qualora questo non fosse possibile, la realizzazione di una copertura per evitare l'esposizione diretta e continua del personale, evidentemente anche degli utenti ai raggi solari.

Presidente STUCCHI: Risponde l'assessore Villa. Stasera sono tutte sue le interpellanze, assessore.

Assessore VILLA A: Oggi mi fanno lavorare. Devo dire, consigliere Pedercini, che lei ha colto nel segno, perché io sulle questioni di sicurezza, sul lavoro sono molto attento.

Vorrei ricordare che non molto tempo fa, nel 2006, un operatore del verde, di una ditta che aveva l'appalto a Gorgonzola, morì a Gorgonzola per lavoro. Quindi questa amministrazione è sempre stata molto attenta a queste questioni e voglio ricordare che il pubblico deve sempre dare grande attenzione alla questione della sicurezza, deve essere promotore di sicurezza sul lavoro in tutti gli ambiti, sempre seguendo ovviamente le norme e facendo rispettare le norme, come lei ci ha ricordato questa sera con la sua interpellanza, che è la legge n. 82 del 2008, che ha una procedura precisa su quelle che sono le questioni di sicurezza sul lavoro e che dice che è il datore di lavoro che è responsabile della sicurezza di un suo dipendente, ed è il datore di lavoro, che ne ha la responsabilità, che deve produrre un documento dei rischi, che deve mettere nelle condizioni il lavoratore di lavorare in sicurezza, quindi offrire tutte quelle precauzioni per evitare che questa persona abbia un danno sul lavoro. Ma non soltanto per evitare questo, ma perché le persone vivano in un ambiente idoneo per lavorare.

Quindi sono anche io preoccupato di tutte queste persone che lavorano all'aperto, che stanno al sole come tutti gli operai, tutti gli stradini, come tutti i geologi, anche la mia categoria spesso sta al sole in campagna, anche nel deserto e quindi conosco molto bene quelli che sono i rischi. Però il mio datore di lavoro, come penso anche il datore di lavoro degli operatori della nostra isola ecologica hanno ricevuto questo documento che si chiama documento di valutazione dei rischi, all'interno dei quali il datore di lavoro ha fatto la valutazione di questo rischio e ha fornito tutti gli elementi necessari ai loro operatori per evitare un danno e quindi che la loro salute possa essere danneggiata dall'attività di lavoro, anche dallo stesso ambiente. Quindi, se vogliamo parlare di sicurezza e vogliamo ottenere il miglior risultato possibile dalla sua azione, dalla sua interpellanza, è necessario che questa questione arrivi dal basso.

Innanzitutto dovremmo andare a verificare, e io l'ho fatto, se il datore di lavoro ha fatto questo documento, è stato fatto, ha valutato il rischio di insolazione, ha fatto la matrice del rischio, quindi ha fatto tutti i prodotti necessari, cioè ha valutato la pericolosità e l'eventuale danno, ha valutato un numero attraverso il quale viene valutato l'effettivo rischio a cui le persone sono esposte durante il lavoro nell'isola ecologica. Ha dato tutti gli elementi, tutte le precauzioni il datore di lavoro e anche tutti gli strumenti, ha fatto fare anche dei corsi di formazione. Consideri che stare al sole è meno rischioso che stare al sole ed entrare in un ambiente condizionato.

Per assurdo, chi fa le valutazioni del rischio, considera il colpo di calore per il passaggio da un ambiente freddo a un ambiente caldo peggio che stare sempre al sole.

Questo per dirle questa cosa, consigliere: che noi non possiamo intervenire in tutti i punti, in tutti gli ambienti di lavoro, dove c'è un reale rischio. Lo possiamo fare solo se questo prodotto, quindi il prodotto dato dal danno per la probabilità che avvenga questo fenomeno supera un certo livello, oltre al quale è inevitabile che ci debba essere un'azione di tutelare nei confronti del lavoratore. Attualmente questo numero non è stato raggiunto e quindi anche noi, così come Cem, non avendo avuto questa segnalazione dal basso, non possiamo fare nessun intervento per evitare questo. Ma non possiamo di certo intervenire in tutti gli ambienti di lavoro, anche quelli pubblici, anche con i nostri dipendenti pubblici, dove stanno al sole quando questo rischio, anche i sanitari ci dicono non è così eccessivo.

Presidente STUCCHI: Consigliere?

Consigliere PEDERCINI: Sì, sono soddisfatto del tenore della risposta, dello stile e anche dei complimenti ogni tanto, quindi li ricambio con piacere.

Tuttavia il problema resta e io credo che l'osservazione dell'assessore sia un po' quella che fa porre l'amministrazione fuori dalla questione. Io credo che l'amministrazione invece non sia fuori dalla questione. A livello legale e normativo è tutto corretto quello che ha detto l'assessore. Chi parla è responsabile della sicurezza dei lavoratori per la propria azienda, nominato dai miei colleghi e quindi so, conosco queste tematiche. Quindi tecnicamente la risposta dell'assessore Villa è ineccepibile. Ed è anche vero che noi non possiamo impegnarci per la sicurezza dei lavoratori di tutte le aziende, enormi peraltro, di Gorgonzola o le botteghe di Gorgonzola, ma per l'isola ecologica direi di sì. Qui stiamo parlando di una struttura nuova, che è stata fatta sotto il controllo diretto dell'amministrazione, che sarà pagata dai cittadini di Gorgonzola per i prossimi due decenni e mezzo, perché è gratis, ma di fatto impegnandoci con Cem per i prossimi venti e rotti anni a usarla; e Cem è una società partecipata dal comune di Gorgonzola e che quindi ha una dipendenza dal comune di Gorgonzola. Poi, avendo lasciato costruire a loro a "gratis" l'isola ecologica, questa dipendenza si è girata ed era il motivo della nostra contrarietà, ma fa niente. Quindi io credo che il problema esista e l'amministrazione debba assumersene comunque il carico di questo problema.

Il problema è poi più grosso. Questo tocca una piccola parte che riguarda cinque, sei persone, tre, non lo so neanche, però riguarda anche i cittadini che vanno all'isola ecologica e riguarda, assessore Villa, ti ho girato... Scusa se ti do il tu, ma non ti offendere, è un tu d'affetto. Ti ho girato, come ho girato a tutti i capigruppo, la foto che mi è arrivata sul cellulare, nella chat dei capigruppo, oltre a te lo vedono anche loro, che presenta l'acqua che stagna nel cassone del ferro. Cosa succede? Succede che tutti i nostri container sono esposti alle intemperie, quindi andiamo al contrario, non essendoci una copertura; i cassoni sono nuovi e non sono quelli bucati che di fatto facevano uscire l'acqua, ma l'acqua ristagna e all'interno del container del ferro, dove ci sono tutta una serie di prodotti altissimamente inquinanti, odori, solventi e compagnia bella, questo ristagna per tempo e tempo. Viene portato via, quindi anche con un'idea di riuso di quel materiale tutta da discutere. Non sono un tecnico, ma credo che non ci voglia una laurea a capire che è abbastanza inguardabile. Questa foto la girerò anche alla stampa, affinché possa essere di dominio pubblico, perché credo che sia importante farla vedere.

Concludo dicendo che noi di Progetto uniti per fare, insieme alla lista civica Grande Gorgonzola, che ha con noi camminato una parte di campagna elettorale, predisporremo una mozione per chiedere che il comune di Gorgonzola, Cem, chiunque predisponga, anche in virtù di questa foto che vi ho girato, una copertura decente per l'isola ecologica, che permetta non solo ai dipendenti che vivono lì, fanno avanti e indietro e quindi bypassiamo la questione dei tre, quattro, cinque dipendenti, ma che riguarda la collettività, una copertura degna, modesta, ma decente, per la prossima estate. Questa mozione la divideremo, perché la nostra idea di condivisione è reale, non è a chiacchiere, come per alcuni, quindi noi la divideremo. Chiederò la partecipazione di tutti i capigruppo e poi la porteremo noi, sicuramente, in Consiglio comunale, all'attesa del voto del Consiglio comunale.

Presidente STUCCHI: Rimarremo in attesa della mozione.

Punto n. 5: INTERPELLANZA – REALIZZAZIONE DEL PARCHEGGIO PUBBLICO IN VIA PIACENZA, ANGOLO VIA PER CASCINA ANTONIETTA, COMPARTO C6.

Presidente STUCCHI: Passiamo alla prossima interpellanza. Presenta sempre il consigliere Santacroce e risponderà nuovamente l'assessore Alberto Villa.

Consigliere SANTACROCE: Considerato che la realizzazione delle palazzine da parte degli operatori in via Piacenza continua in maniera spedita e che prossimamente saranno consegnati i nuovi lotti in fase di ultimazione, molto presto verranno richieste nuove concessioni edilizie per le costruzioni di ulteriori palazzine sulla medesima strada; visto che con l'arrivo dei nuovi abitanti degli appartamenti realizzati in via Piacenza ci sarà un'ulteriore penuria dei parcheggi pubblici e come da piano sul suolo pubblico sito in via Piacenza, angolo via per Cascina Antonietta è prevista la realizzazione di un nuovo parcheggio pubblico, che verrà realizzato come scomputo d'oneri del comparto C6, interpella il Sindaco o l'assessore da lui delegato per materia per sapere: 1. perché non si realizzi immediatamente questo parcheggio per evitare che ci sia un'ulteriore penuria di dotazione dei parcheggi con l'arrivo dei nuovi abitanti; 2. di dare comunque visibilità ai cittadini di un cronoprogramma relativo a tutte le opere pubbliche del C6 e in particolare di quest'opera.

Assessore VILLA A: Questo è un parcheggio di circa 1.800 metri quadrati, che era un parcheggio fuori comparto. Quando è stata fatta la convenzione urbanistica, nel 2012, siccome già allora c'erano delle difficoltà a trovare gli standard necessari per ottenere un equilibrio interno del comparto e siccome c'era la volontà di creare un parco verde intorno a cascina Giugalarga, un parco che ancora c'è, ma è stato rimodulato nella posizione, l'amministrazione aveva deciso di mettere a disposizione quest'area, che era in realtà un'area standard del comparto 7, per metterlo a parcheggio.

Complessivamente i parcheggi previsti nel 2012 erano tra i 18 e i 19 mila metri quadrati di parcheggi, compresa ovviamente la viabilità di servizio per i vari parcheggi. Ad oggi i parcheggi previsti sono circa 25 mila e, nonostante sono stati realizzati circa il 68 per cento dei volumi previsti nel C6, quindi manca ancora il 30 per cento delle abitazioni, sono stati realizzati il 70 per cento dei volumi previsti e sono stati realizzati già il 79 per cento dei parcheggi previsti in convenzione, nonostante l'Amministrazione comunale abbia già aumentato di 5 mila metri quadrati i parcheggi.

Il C6 già nel 2012 aveva una chiara, nonostante rispettava gli standard urbanistici necessari, aveva comunque una certa carenza di parcheggi. Infatti l'Amministrazione comunale, la variante nel 2018, e qui prendo anche l'occasione questa interpellanza per dare questo importante annuncio, ha fatto realizzare agli operatori un parcheggio pubblico di 4 mila metri quadrati sotto la piattaforma commerciale del Penny, dando un contributo di circa 500 mila euro agli operatori. È un parcheggio pubblico che non è legato all'attività commerciale: è un parcheggio in cui tutti i cittadini possono andare lì a parcheggiare, a prescindere se usano o non usano le attività commerciali presenti in quella piattaforma.

Io sono molto preoccupato di questa questione, consigliere Santacroce, perché nonostante un impegno profuso dalle amministrazioni successive di trovare spazi per fare parcheggi, nonostante si è anche rinunciato a fare un asilo all'interno di quel C6 e si è messa comunque a disposizione un'area pubblica al di fuori del C6 per realizzarne uno simile, i parcheggi apparentemente sembrano ancora insufficienti, mancano il 30 per cento del volume e abbiamo già realizzato il 75 per cento dei parcheggi, nonostante l'aumento delle superfici inserite nelle varianti successive.

Perché non riusciamo a farlo partire subito questo parcheggio? Perché nella prima convenzione non c'era un cronoprogramma, non era presente un cronoprogramma legato alle opere pubbliche, c'era l'obbligo di presentare un piano, un progetto delle opere pubbliche che dovevano essere presentate entro un anno dalla firma della convenzione, ma non c'era nessun obbligo temporale. E questo, in qualche modo, è corretto perché queste opere vengono realizzate a scomputo d'oneri e non si può certo chiedere a un operatore di anticipare tutti gli oneri

di urbanizzazione di un comparto così grande, che prevedeva comunque la realizzazione di 210 mila metri cubi, è proprio illegittimo. L'onere di urbanizzazione si paga a richiesta dalla concessione edilizia. Il piano attuativo dà il diritto edificatorio, il proponente del piano poi presenta all'amministrazione la concessione edilizia, in quel momento si rendono disponibili le risorse con le quali si realizzano le opere di urbanizzazione. Nella variante del 2018 e poi anche in questa, l'amministrazione, proprio per evitare che ci fossero dei problemi tra le opere di urbanizzazione primarie e secondarie necessarie per garantire l'abitabilità dei lotti che venivano realizzati, aveva proprio opposto questo vincolo, che dovevano essere realizzate le opere di urbanizzazione che garantivano ai cittadini di Gorgonzola, che entravano dentro nel C6, di avere immediatamente l'abitabilità. Questo per dirle, per realizzare quel parcheggio deve essere prima presentata una nuova concessione edilizia. Senza quella concessione edilizia non riusciamo a programmare l'intervento per fare il parcheggio.

Siccome è facoltà in qualunque momento, anche di non presentarle mai le concessioni edilizie da parte degli operatori, io me lo auguro, non possiamo di certo programmare un intervento che prevede un'opera pubblica che viene finanziata da oneri di urbanizzazione, per i motivi che sopra ho spiegato. Spero di essere stato abbastanza chiaro. Ed è anche questo il motivo perché è impossibile dare evidenza di un cronoprogramma. Io potrei dire: alla presentazione di una concessione edilizia, che prevede necessariamente la realizzazione di enne parcheggi, tempo due anni e mezzo quei parcheggi devono essere realizzati, altrimenti l'operatore non può proseguire con la pratica edilizia e chiedere l'abitabilità degli immobili. Ma non riesco a dare una data, è impossibile, non lo può fare nessuno. Nessuno può dare questo indirizzo. Quindi spero di essere stato chiaro.

I dati interessanti sono proprio questi, che sono stati già realizzati il 70 per cento dei volumi e gli standard, soprattutto per i parcheggi, per le aree a parcheggi abbiamo ampiamente superato questa percentuale, quindi c'è un netto distacco. Abbiamo realizzato più parcheggi rispetto a quelli che erano necessari per ottenere l'abitabilità degli immobili, che sono già stati realizzati.

Presidente STUCCHI: Consigliere Santacroce, a lei.

Consigliere SANTACROCE: Velocemente. Assessore, il fatto che ci sia il parcheggio interrato mi era noto, perché anche quando la piastra commerciale era da un'altra parte, era previsto il parcheggio interrato. È stata perequata ed è stata sviluppata da un'altra parte. L'unica cosa che io vi faccio presente sui parcheggi interrati è questa: che mentre prima la piastra commerciale aveva anche tutta una serie di uffici, dove è più facile che le persone vadano a parcheggiare al di sotto, difficilmente una persona che abita lì va a parcheggiare al piano interrato, specialmente una signora che torna alle dieci o alle undici di sera.

Detto questo, mi è chiaro anche tutto il discorso delle tempistiche, ma il motivo era proprio questo, che secondo me doveva essere legato, e per questo dicevo un cronoprogramma, alla presentazione di questo edificio si costruisce questa opera. Neanche questo è stato fatto, perché, se voi dicevate "quando presenti la concessione per costruire questo palazzo, fai questa opera qui", secondo me era legittima la questione, perché si dava un cronoprogramma legato al fatto che l'operatore presentava nel 2023 la palazzina in via Piacenza e costruiva subito il parcheggio in via Piacenza. Non è stato fatto questo... No, all'inizio c'era la data zero dove si iniziavano a fare le cose; adesso, quando è stata fatta la variante, potevate dire almeno, perché ne avevate già realizzato il 70 per cento, faccio questo palazzo, realizzo questo parcheggio. Comunque aspetteremo pazientemente.

Punto n. 6: INTERPELLANZA – STATO DELLA RATIFICA DELLA VARIANTE N. 2 CONFORME AL PGT DEL COMPARTO C12 DA PARTE DEGLI OPERATORI.

Presidente STUCCHI: Consigliere Santacroce, le lascio direttamente parola per il prossimo punto. Visto che questa sera abbiamo qua sia lei che l'assessore Villa, le facciamo tutte. Quando ci siete, recuperate. Prego.

Consigliere SANTACROCE: Considerato che già nel 2014 i proprietari degli appartamenti soggetti a convenzione urbanistica del comparto C12 avevano sollevato una serie di problematiche mai risolte; nel novembre del 2016 la mozione per la variazione della convenzione del comparto denominato C12 era stata approvata a maggioranza unanime del Consiglio comunale; visto che gli abitanti del comparto sono da anni alle prese con continui allagamenti del corsello box con accesso da via Inzaghi, la cui rampa di accesso al corsello serve anche l'attiguo parcheggio pubblico interrato; con delibera di supercondominio i proprietari hanno dato incarico alla ditta Stucchi di Cambiagio al fine di fare tutta una serie di prove idrauliche e di redigere una relazione sullo stato dell'arte; la ditta Stucchi ha redatto nel settembre del 2022 una relazione tecnica che ha riscontrato delle criticità dovute a difetti relativi all'idraulica, la stessa relazione è stata trasmessa agli uffici comunali competenti per materia, i quali tramite Pec, in data 22 febbraio 2003, hanno risposto che da verifiche è emerso che è in corso una bozza di atto di cessione di alcune aree a titolo gratuito al comune di Gorgonzola, ma la procedura non è conclusa, come indicato in convenzione urbanistica, con atto del 15 luglio 2003 di repertorio a rogito del dottor Luciano Severini, la manutenzione è a carico dell'operatore fino al momento della cessione, quindi attualmente il Comune non può intervenire in quanto non si è conclusa la procedura di cessione delle aree, interpella il Sindaco e l'assessore da lui delegato per materia per sapere: 1. come mai non si riesce da parte degli uffici competenti a concludere l'iter per la cessione delle aree, considerato che la realizzazione di tutte le volumetrie disponibili si è conclusa intorno al 2008 e che sono trascorsi oramai venti anni dalla firma della convenzione; 2. se la stessa convenzione urbanistica sia ancora valida, visto che sono trascorsi venti anni dalla firma; 3. cosa intende fare l'Amministrazione comunale per evitare i frequenti allagamenti del corsello box con accesso in via Inzaghi in attesa che si intervenga nell'attuare una soluzione definitiva sulle aree di competenza comunale, che determinano questo problema.

Presidente STUCCHI: Assessore Villa, per la risposta.

Assessore VILLA A: Grazie, Presidente. La questione sollevata dal consigliere Santacroce io spero in futuro si possa tramutare in uno di quegli esempi di collaborazione tra minoranza e maggioranza per risolvere davvero i problemi dei cittadini, in continuità con l'espressione di voto in merito a una mozione che ha già approvato questo Consiglio comunale, e chiaramente il consigliere Santacroce cita.

Il problema vero è che quella mozione ha scatenato una serie di eventi che hanno portato la risposta che la pubblica amministrazione, attraverso il nostro responsabile dei lavori pubblici, ha dato. Quindi, se avete un po' di pazienza, non riuscirò a dare le risposte per punti, ma le darò in maniera un po' discorsiva.

Convenzione approvata nel 2003, in teoria i titoli edilizi sarebbero dovuti scadere entro sei anni, quindi i titoli dovevano scadere nel 2009, perché le convenzioni urbanistiche non scadono mai, cioè gli obblighi contrattuali che ci sono all'interno della convenzione non scadono: scade, c'è un tempo in cui gli operatori economici possono chiedere le concessioni edilizie. Però, se gli operatori economici non fanno le attività, non svolgono gli impegni che si erano presi nella convenzione urbanistica, di fatto quegli obblighi rimangono. Non è che, passati sei anni, gli obblighi non ci sono più. Questo deve essere chiaro e questo credo che il consigliere Santacroce lo abbia ben chiaro.

Entro il 2008 e il 2009 sono state fatte tutte le richieste di concessioni edilizie e l'amministrazione, attraverso il suo tecnico, ha rilasciato tutte le concessioni edilizie. Nel 2009 gli operatori, in due momenti diversi, hanno presentato il piano delle opere pubbliche previste nel comparto, chiudendo in qualche modo nei tempi corretti i suoi impegni. Hanno presentato un progetto che di fatto cristallizzava le opere che erano già state realizzate nel 2009. La convenzione prevedeva che entro un anno dalla presentazione di questo piano, della chiusura della

convenzione, quindi entro il settimo anno, le aree che erano in asservimento o che erano state cedute alla pubblica amministrazione, dovevano essere effettivamente cedute con un atto, perché questa è una delle poche convenzioni urbanistiche per cui è stata data la possibilità all'operatore di cedere le aree alla fine della convenzione. Nel 2003 loro hanno firmato, si sono impegnati di cedere, ma nell'atto c'è proprio scritto chiaramente che le aree sarebbero state cedute dopo la fine dei lavori. Nel C6, per esempio, non è così e in molte altre convenzioni. La stessa convenzione è un atto di trasferimento delle aree, tant'è che tutte le volte che si fa una variante c'è una retrocessione di aree. Il principio è esattamente diverso.

Io non so perché venti anni fa hanno fatto questa scelta, è stata fatta questa scelta. Questo ha generato tanta confusione, perché quelle aree ad oggi non sono state ancora cedute. Quindi il problema che ha sollevato dalla mozione del 2016, con cui si era chiarito chi doveva fare cosa, io non voglio entrare nel merito perché è stata una scelta del Consiglio comunale che condivido, e non è quello il problema, la questione è che le aree non sono mai state cedute alla pubblica amministrazione e quindi la pubblica amministrazione, soprattutto sulla manutenzione straordinaria, non ha mai potuto intervenire, perché per fare una manutenzione straordinaria serve un progetto, una delibera di Giunta e ovviamente il nostro responsabile dei lavori pubblici, correttamente, dice "io non posso fare un progetto di un'opera pubblica su un'area che non è mia".

Perché non sono state cedute? Perché c'è una chiara difformità tra quello che è stato approvato dal Consiglio comunale rispetto alle opere che sono state approvate nel 2009 e presentate. Ci sono delle servitù che non erano previste; non sono gravissime, non sono insanabili a mio avviso, però purtroppo è uno di quei casi per cui la politica è chiamata a risolvere questo problema in maniera adeguata. Sono state date delle concessioni edilizie, badate bene, secondo me non c'è nessuna responsabilità politica in questo e probabilmente neanche tecnica, c'era effettivamente un po' di confusione, su un'area in cessione c'è un pezzo di palazzo. C'è un parcheggio che doveva essere esclusivamente un parcheggio pubblico, che in realtà ha una servitù di passaggio. Ci sono delle porzioni del territorio che dovevano essere di esclusiva proprietà dell'amministrazione senza servitù; invece, ci sono porzioni del territorio che dovevano essere cedute, prive di qualunque vincolo con servitù importanti. Questa è stata la difficoltà. Infatti, dopo la mozione, nella mozione veniva chiesto di fare addirittura una variante della convenzione. Preciso che le varianti per farle bisogna essere in due; quindi, rispondo anche alla questione che ho sollevato prima il consigliere Santacroce. Se nel primo contratto c'è scritto che non voglio fare il cronoprogramma, io posso insistere quanto voglio con l'operatore a dirmi "mettimi questo lotto, questa opera", ma, se lui non vuole, restiamo bloccati lì, perché, se io parto da una posizione molto lontana dalla mia e c'è un diritto, poi è difficile tornare indietro. Questo immagino che tutti quanti se ne possano rendere conto. Quindi, ahimè, credo che dobbiamo fare una ricognizione importante...

Faccio un altro passo indietro, scusate mi sono perso un pezzo. L'operatore, che erano due società che si sono fuse e attualmente questa società adesso è in liquidazione, probabilmente non può essere liquidata proprio perché è rimasta proprietaria di queste aree. Per farle un esempio, consigliere Baldi, ha messo la targhetta sul Cascinello Bianchi, in quel momento lì non era neanche nostro. È stata una convenzione che ha attraversato due amministrazioni. Io non credo che ci sia stata una responsabilità, non c'è una responsabilità, perché ci sono soltanto delle conseguenze. Ci sono delle conseguenze che coinvolgono tanti cittadini che adesso non riescono a usufruire pienamente di un bene, che si sono sudati nella vita e che hanno pagato. La politica su questo deve dare delle risposte. Noi nel programma, e anche nelle nostre linee di mandato ci siamo presi l'onere di fare una revisione importante di tutte le nostre convenzioni urbanistiche. Partiamo da questa. Però vi dico subito che bisognerà fare un lavoro di dettaglio e che coinvolgerà molto la Commissione territorio e anche il Consiglio comunale, perché non è così semplice adesso cristallizzare l'esistente, non è così facile tornare in Consiglio comunale e dire "guardate che quell'area lì ci doveva essere un prato e adesso c'è un palazzo". È un equilibrio importante da dover ottenere.

Non credo che ci siano alternative, altrimenti questi cittadini saranno sempre in quella situazione di limbo in cui l'amministrazione non può, perché altrimenti il tecnico rischia di pagare in solido, però avrebbero un diritto, cioè il diritto di avere un'opera decorosa, fatta a regola d'arte e usufruibile. Dobbiamo ragionarci.

Consigliere Pedercini, lei aveva sollevato un problema, ma purtroppo la causa non era soltanto l'allegato G e l'allegato H della convenzione, su cui c'è stato quel chiarimento. Il problema è che a oggi, se si fa una variante, non so se si potrà fare una variante, perché l'altro soggetto non so se è in grado di presentarsi all'amministrazione ed è per questo che dobbiamo capire bene come uscirne, bisogna essere in due. Quindi è complesso. Loro devo dire la buona fede l'hanno avuta, cioè hanno presentato una proposta di atto di cessione e gli uffici hanno rilevato che era difforme da quello che era l'indirizzo del Consiglio.

Questa è un po' la situazione che attualmente coinvolge i nostri concittadini del comparto 12.

Presidente STUCCHI: Prego, consigliere Santacroce.

Consigliere SANTACROCE: In realtà ha coinvolto tre amministrazioni, non due. Comunque, al di là di questi tre, parliamo di assessori all'urbanistica, Morigi, Santacroce, Balconi, insieme a Righini. Erano assessori. Poi anche Castelli, perché nel 2020, 2021 si poteva fare, eccetera. Comunque, al di là di tutti questi nomi che sono passati e sono passate anche sei o sette interpellanze, una mozione, eccetera, adesso è giunto il momento che sul C6 non c'è il cronoprogramma, però questo ce lo dobbiamo dare come cronoprogramma. Cioè io metto la disponibilità a fare una Commissione urbanistica alla settimana, personalmente, però tu come amministratore dovrai darmi la chance che in un paio di mesi questa roba la porti in Consiglio comunale. Perché i cittadini sono veramente stanchi ed esausti. Puoi capire di questo, no? Va bene, se non sono due mesi... Sì, avviamo un percorso, ma diciamo anche quando lo cerchiamo di chiudere. Perché, se non c'è il soggetto che è la ditta, ci sono le persone che sono talmente tanto stanchi, che cercheranno di raggiungere il 100 per cento e di firmare loro la convenzione. Sono veramente stanchi, esausti.

Questi cristiani hanno titoli abitativi, pagano le tasse, pagano la pattumiera, sono cittadini gorgonzolesi e non possono fare un lavoro, non possono farsi sistemare una situazione, perché non è stata mai ceduta quell'area, non è mai stata chiusa quella convenzione. È arrivato il momento in cui il mio Sindaco, la mia Sindaca – ti chiamo Sindaca – deve dare una risposta a questi cittadini. Questa sera dobbiamo dire, ci diamo l'impegno di portare in Consiglio comunale entro ics mesi questa delibera.

Non possiamo. Però sbilanciati, di' qualcosa, Alberto. Perché se no la gente non ci crede più. Anche nel 2016 abbiamo detto "facciamo tutto, sistemiamo tutto". Io ti avviso. Mozione votata all'unanimità.

Presidente STUCCHI: Per chi è fresco di storia politica, effettivamente sì, avevamo il consigliere Santacroce come assessore e l'assessore Villa come consigliere. Si sono invertiti e, Ilaria, tocca alla Sindaca Scaccabarozzi risolvere il problema, perché, se si trascina da così tanto tempo, hai qua una maggioranza che ti sostiene apposta per risolvere anche questa faccenda. Abbiamo fiducia, noi in te abbiamo fiducia. Anche in Alberto, ma soprattutto in te.

Punto n. 7: INTERPELLANZA – MANCATA PRESENTAZIONE DEL BILANCIO DELL'ACCADEMIA FORMATIVA.

Presidente STUCCHI: Avremmo terminato il tempo per le interpellanze. Al punto successivo io avevo l'interpellanza del consigliere Baldi rispetto alla mancata presentazione del bilancio dell'Accademia formativa; il primo punto successivo è la presentazione del bilancio. Se vuoi presentarla lo stesso, anche se non porta niente di tecnico, parla di voci di corridoio, però ti do lo stesso parola. Se vuoi presentarla, poi si risponde direttamente.

Consigliere BALDI: È chiaro che l'interpellanza ci terrei almeno a presentarla, anche perché immagino che dopo il punto all'ordine successivo e quindi la presentazione da parte del direttore dell'Accademia formativa, è chiaro che non avrebbe più senso posticiparla al prossimo Consiglio comunale. Quindi penso che una buona mediazione possa essere il fatto che io la legga, poi darei la parola al professor Zanoni e poi, a questo punto, penso che risponda lui direttamente a quelle che sono le mie domande riguardo all'accademia e chiaramente posso poi entrare nel dibattito nel punto successivo.

Presidente STUCCHI: Certo, sicuramente. Da avere una risposta breve adesso dall'assessore, per poi riavere tu...

Consigliere BALDI: Non ha senso, la risposta la chiedo direttamente al professor Zanoni.

Presidente STUCCHI: Prego, il consigliere Baldi presenta l'interpellanza, daremo risposta dopo.

Consigliere BALDI: Considerato che ad oggi non è stato ancora presentato... parliamo del 5 settembre 2023 e al 5 settembre 2023, quindi una ventina di giorni fa non era ancora stato presentato il bilancio dell'Accademia formativa tra tutti gli enti partecipati; quindi, mancava solo quello e questo in funzione anche non solo del punto successivo, ma anche del punto successivo al prossimo, dove vedremo appunto i bilanci delle società partecipate del comune di Gorgonzola.

Considerato che circolano voci di presunte difficoltà economiche dell'ente nella gestione economica ordinaria, quindi questo ovviamente aveva creato in me e penso anche da parte di altri delle preoccupazioni riguardo alla nostra amata accademia, si chiede se queste voci corrispondono al vero e si chiede se, in caso affermativo, quali sono i problemi, quali i motivi di questi problemi e come si intende procedere per la loro soluzione.

Punto n. 8: APPROVAZIONE BILANCIO DI ESERCIZIO 2022 DELL'ACCADEMIA FORMATIVA MARTESANA CITTÀ DI GORGONZOLA.

Presidente STUCCHI: Come dicevamo, riportiamo poi il tutto alla parte successiva. Passiamo quindi all'approvazione del bilancio di esercizio 2022 dell'Accademia formativa Martesana città di Gorgonzola. Presenta il punto la Sindaca, assessora al bilancio, Iliara Scaccabarozzi. Abbiamo qua il direttore Zanoni, che gentilmente ci aiuta nella presentazione del bilancio. Grazie, direttore.

Consigliere PEDERCINI: Scusa, sulla presenza. Il dottor Riva quindi non c'è.

Sindaca SCACCABAROZZI: Adesso spieghiamo.

Consigliere PEDERCINI: Perché credo che sarebbe stata, sarebbe fondamentale la presenza della parte politica all'interno di questa discussione questa sera. Grazie.

Presidente STUCCHI: Ricordo per tutti che il dottor Riva citato è l'amministratore, nominato come parte politica per Accademia formativa. Lo dico, così almeno sanno tutti di chi si parla.

Una breve introduzione della Sindaca, intanto che il dottor Zanoni si prepara.

Sindaca SCACCABAROZZI: Intanto che si prepara con le slide, che ha preparato il dottor Zanoni, dico due cose.

La prima è che il dottor Riva questa sera non è qui, ha avuto un imprevisto, un problema personale stasera. Ci ha mandato un messaggio proprio mezz'ora fa dicendoci che non poteva essere presente questa sera e si scusava. Quindi lascia tutto nelle mani del direttore, l'architetto Zanoni.

La seconda cosa, che poi lascio direttamente la parola a lui, è che come ogni anno noi a questo punto dell'anno, poi approveremo il bilancio consolidato, c'è la presentazione del bilancio di Accademia formativa. Io posso dire che in questi anni in cui ho avuto occasione, come Vicesindaco prima, di incontrare delle realtà, ma in particolare in questi ultimi mesi, da quando sono Sindaca, ho avuto modo di incontrare parecchie realtà, dalle scuole ad Assolombarda, aziende multinazionali, e con tutte veramente ho scoperto che Accademia formativa ha in corso degli stage di formazione, della zona ovviamente. E devo dire che tutti ne parlano con un grande entusiasmo e sono veramente molto contenti di questa collaborazione che funziona alla grande. Quindi un altro fiore all'occhiello che Accademia formativa si mette.

La seconda cosa che volevo dire è che ho confermato la nomina di Loris Riva come amministratore unico di Accademia formativa. Voi sapete che la durata è la durata del mandato del Sindaco, nel decreto di nomina ho espressamente specificato che entro un anno l'amministratore unico deve presentarci, perché questo è l'iter, la proposta di revisione dello statuto di Accademia formativa di cui parliamo da un po' di tempo, ma che finalmente porteremo a conclusione nell'arco di dodici mesi da adesso sostanzialmente.

Ora lascio la parola al dottor Zanoni, che così ci presenta il bilancio.

Architetto ZANONI, direttore Accademia formativa Martesana città di Gorgonzola: Buonasera a tutti. Ho preparato innanzitutto alcune slide per raccontare quello che è Accademia formativa oggi, quello che è Accademia formativa rispetto anche al passato.

Rispondo prima sulla questione del ritardo nella presentazione del bilancio, sottolineando che questo è stato un anno veramente drammatico dal punto di vista della salute dei dipendenti per Accademia formativa. Colgo ogni occasione per ricordare con affetto Stefano Goi, che era il responsabile del Suap, del catasto, nostro dipendente e mio carissimo amico da tanti anni. Ci ha lasciato per un grave male. Più o meno le stesse situazioni, ma con esiti decisamente diversi, hanno coinvolto anche chi si occupa del bilancio e quindi siamo arrivati un po' in ritardo per questo motivo. Ovviamente speriamo vivamente che non succeda più in futuro.

Le slide che ho presentato partono da questa immagine, da questa foto che è il nuovo ingresso dell'Accademia formativa, finalmente perfettamente funzionante. È un cambiamento urbano importante, abbandoniamo l'ingresso davanti alla chiesa di piazza Giovanni XXIII, la chiesa di San Carlo, che per tanti anni ha visto un po' di problemi di convivenza. Adesso i nostri studenti entrano dal parcheggio di via Di Vittorio. È un'opera che secondo me personalmente arricchisce il quartiere, arricchisce l'urbanistica.

I numeri di Accademia formativa oggi parlano di venti corsi attivi, 962 studenti coinvolti, settantasei classi attive, 578 aziende che collaborano con noi per il tirocinio dei ragazzi, 167 tra dipendenti e collaboratori e settantuno Comuni da cui provengono i nostri studenti.

La nostra offerta formativa riguarda cinque aree formative differenti tra di loro, che spaziano dall'area automotive, che è un po' il nostro elemento trainante, l'area storica; spaziano con tutta una serie di figure professionali, di aree professionali che sono in costante aggiornamento in funzione di quelle che sono proprio le richieste delle aziende con le quali abbiamo costanti contatti.

La crescita di Accademia formativa qui è un grafico che parte dalla sua nascita. Ricordo, è nata nel 1947, la sua istituzione è precedente alla Costituzione. Ci tengo, quando c'è l'ingresso, i due atti di fondazione della scuola e la Costituzione italiana. Come vedete, in termini di volume di lavoro, quindi numero di ore dei corsi per il numero di studenti presenti nel corso, viviamo un'impennata negli ultimi quindici anni dovuta a tanti fattori, tra cui anche i costanti investimenti di regione Lombardia nella formazione professionale.

Questa è un'analisi invece fatta da Assolombarda, che analizza l'andamento delle iscrizioni alla formazione professionale in regione Lombardia. Appunto, come dicevo, grazie agli investimenti di regione Lombardia c'è stata una crescita, che però si è arrestata, è andata in controtendenza a partire ormai dal 2018, 2019. Ho riportato invece quello che è l'incremento in termini di percentuale degli iscritti, e questo fa notare che, anche se ci sono dei punti di discesa e di salita che si intrecciano con quelli dell'intero sistema regionale, Accademia formativa negli ultimi anni ha continuato la sua crescita nonostante un calo di iscrizioni a livello regionale.

Tutto questo ci porta ad analizzare un po' la posizione di Accademia formativa. Questo è l'estratto dei finanziamenti regionali e ci posiziona al diciassettesimo posto su 112 enti regionali in termini di finanziamento. Il sedicesimo posto è occupato dall'Agenzia per la formazione della provincia di Monza, giusto per dare un'idea di quella che è la dimensione dell'Accademia formativa. Ci stiamo contendendo la posizione con un'agenzia provinciale. Dietro di noi si collocano due aziende provinciali, quella di Mantova e quella di Lecco. Ho inserito nella graduatoria l'ultima posizione utile, che è quella dell'azienda speciale Don Angelo Tedoldi di Lumezzane. L'ho citata, perché, quando è stata istituita l'Agenzia formativa, di cui poi noi siamo prosecuzione come Accademia formativa, quando è stata all'epoca, nel 2000/2003, si era proprio preso spunto da una realtà identica in termini di numeri e identica anche in termini di cittadinanza, perché Lumezzane è di circa 22 mila abitanti. Eravamo allo stesso livello nel 2003, oggi diciamo che abbiamo fatto decisamente dei passi avanti in termini di finanziamenti, che poi ovviamente questi finanziamenti seguono il numero di iscritti, perché si tratta di finanziamenti a dote.

Giusto per fare un confronto con l'Afl di Monza, diciamo che le realtà con le quali ci troviamo a competere noi godono di supporti. Se andiamo a vedere il bilancio dell'Afl di Monza, troviamo tra tutte quelle che sono le loro entrate anche contributi da parte dell'ente proprietario, della Provincia. In questo caso non sono fatture per attività, sono proprio contributi che la Provincia eroga per il funzionamento dell'intero sistema Afl Monza, che non è solo formazione professionale, ha anche altri servizi.

Venendo ad un'analisi più ristretta, quindi andiamo a concentrarci sul passaggio degli ultimi due anni formativi, vediamo che abbiamo accusato una perdita di iscritti al primo anno, fortunatamente compensata dall'aumento delle iscrizioni ai secondi, terzi e quarti anni, perché la crescita degli anni precedenti poi ci porta ad avere a rotazione un incremento dell'annualità. Un dato che comunque segue quello regionale, ma si distacca un attimino. Se a livello regionale gli iscritti alla formazione professionale sono scesi del 17 per cento, noi ci siamo contenuti in un meno 13 per cento.

Questo perché? Perché noi siamo riusciti a crescere nonostante, a livello regionale, ci sia un declino e noi siamo continuati a crescere? Probabilmente uno dei motivi è il come facciamo le cose, come vengono fatte le cose

all'interno della nostra realtà. Spesso si abbina la formazione professionale a un qualcosa di poco serio: ragazzi che vengono lasciati parcheggiati, che al fine di garantire le risorse economiche alle aziende che fanno formazione professionale vengono promossi tutti in qualsiasi condizione; noi cerchiamo di dare serietà, di dare orgoglio, di appartenenza a un qualcosa di serio a tutti i ragazzi che intraprendono dei percorsi formativi, che comunque li portano ad un lavoro manuale, che è un lavoro semplice. Noi cerchiamo di dare dignità a questi ragazzi nel percorso, dando serietà al come fare il percorso. È chiaro che gli insuccessi formativi non sono mai un risultato positivo, ma il fatto che ci siano dimostra che comunque c'è l'attenzione al risultato dell'attività formativa e non meramente a un risultato numerico quantitativo.

Si nota, qui non tanto ma dalla relazione che accompagnava il bilancio, che in questi anni si soffre molto di abbandono scolastico. Noi viviamo una doppia realtà, per cui abbiamo ragazzi che non frequentano le lezioni, soprattutto in classe prima. Io lo vedo ancora legato a un post Covid, nel senso che ancora non sono abituati a un ritmo costante di scuola. Questo è un dato legato al 2022/23, per cui il primo anno veramente normale da tutti i punti di vista: in quell'anno c'erano ancora studenti che non riuscivano a reggere il ritmo di frequenza, che quindi proprio fisicamente non uscivano di casa per venire a scuola. Per cui avevamo questa perdita di studenti, che però era molto compensata, abbondantemente compensata da studenti che afferiscono a percorsi della formazione professionale in uscita, tra virgolette diciamo ripiego rispetto ad altri percorsi. Quindi che lasciano il liceo, che lasciano l'istituto tecnico. Dopo due o tre insuccessi ripiegano verso la formazione professionale. Quindi la bilancia tra chi effettivamente smette di frequentare e chi invece entra, è una bilancia, se non a zero, comunque poco in passivo. Ed ecco perché vediamo che rispetto a piccoli iscritti totali; quindi, l'anno scorso abbiamo 962 ragazzi iscritti, frequentanti alla fine dell'anno erano 915. Quindi questo gap è stato abbastanza contenuto.

La provenienza, la vedete. I Comuni sono veramente tanti, sono principalmente quelli dell'area Martesana, ma veniamo scelti anche da persone che vivono anche un po' più lontano. Poi parleremo di quelli che sono gli obiettivi, le idee di sviluppo.

Venendo alla parte del bilancio vero e proprio, prima di entrare nel dettaglio di quello di quest'anno, qui è riportato un grafico, un trend relativo alla crescita del volume di fatturato a favore di regione Lombardia. C'è un deciso picco nel 2021 e nel 2022, perché vengono stanziati a favore della formazione professionale i fondi del Pnrr che l'Europa destina alle politiche attive per il lavoro. Regione Lombardia ha puntato molto su un meccanismo di formazione duale a favore dei giovani, quindi con un'ampia alternanza scuola/lavoro, così da poter attingere ai fondi delle politiche attive per il lavoro, per finanziare i nostri percorsi, e non solo a quelli per la formazione professionale. Grazie a questa manovra, le risorse sugli enti sono aumentate e quegli enti capienti di studenti hanno potuto approfittarne e utilizzare questi fondi.

Avevo anche già preparato, ed è questa in parte una risposta a quelle voci sul problema finanziario, noi facciamo la previsione di quello che è il flusso di cassa, quindi ci diamo convenzionalmente come inizio di un anno formativo il mese di luglio, quando si iniziano ad acquistare le attrezzature, si iniziano a fare i rifornimenti per l'anno, è chiamato appunto "Settimana uno" e l'intera attività riesce a raggiungere il pareggio circa quattordici, quindici settimane dopo la fine di un intero anno solare, con una punta di utile, quel poco utile che negli anni si è accumulato ci ha permesso di affrontare appunto la sfida dell'ampliamento, che si riesce ad avere quell'utile, con i saldi finali e quant'altro si riesce ad avere addirittura un anno e mezzo dopo l'inizio. Quest'anno purtroppo regione Lombardia ha fatto mancare quello che solitamente dà alla fine di un anno solare; quindi, solitamente ai primi di luglio effettua dei versamenti, che quest'anno sono mancati.

L'altro aspetto che voglio sottolineare è come gli enti di formazione sono considerati o sono in rapporto con regione Lombardia. Il rapporto con regione Lombardia è questo. Ai primi di settembre, pochi giorni prima dell'inizio dell'anno formativo regione Lombardia, consapevole di questo ritardo nell'erogazione di quanto dovuto, sgrida gli enti dicendo "noi saremmo pronti a pagare, ma siccome non tutti gli enti hanno fatto le richieste di rendicontazione, aspettiamo ancora un po'. Quindi tenete presente che dovete procedere velocemente con le rendicontazioni, perché noi inizieremo a pagare dal 25 settembre al 10 ottobre". Regione Lombardia questo dice. Cioè è consapevole dei ritardi, ma si limita ad una comunicazione di questo tipo, dicendo "sappiamo che ci sono i

ritardi, sappiamo che è tutto legato a un sistema...”, non entro nel dettaglio tecnico, però è un sistema di controllo che Regione ha voluto implementare da due anni, per cui tutti i giorni i nostri operatori di segreteria, attraverso dei software, non certo a mano, ma tutti i giorni devono caricare i dati di ogni singola lezione fatta da ogni singolo studente su una piattaforma regionale, che verifica la congruenza tra il numero di ore di lezioni, la materia, il formatore, il titolo di studio che ha il formatore, i contenuti, attraverso diversi algoritmi va a leggere se i contenuti sono coerenti con la materia, perché la fiducia di regione Lombardia verso gli enti di formazione professionale è molto grande e quindi ci tiene ad utilizzare strumenti di controllo puntuali. Siamo riusciti a spuntarla, almeno come enti, nel controllo delle ore che i ragazzi fanno in tirocinio, perché non avendoli lì non possiamo sapere quel giorno se è andato o non è andato. Pur avendo il registro, pure avendo l’obbligo di compilarlo, ma averlo materialmente tutti i giorni è impossibile; quindi, almeno sullo stage hanno rinunciato e hanno detto “li caricate entro cinque giorni lavorativi, dopo che hanno finito il tirocinio”.

Per il resto, tutto questo sistema complesso porta a sanzionare gli enti quando meramente commettono un errore, un ritardo nell’upload dei dati, piuttosto che quando gli studenti sono assenti, perché da quest’anno l’assenza dello studente impatta sulla non retribuzione dell’ora. Anche se io, ente, ho erogato, ma lo studente non c’è, quell’ora non è possibile rendicontarla.

Un altro modo con cui Regione si interfaccia con gli enti è questa circolare distribuita verso i primi di luglio, in cui, a correzione o a precisazione di quelle che sono le norme sull’accreditamento che non sono estremamente chiare, dice “attenzione, il soggetto accreditato; quindi, la scuola deve avere almeno tre dipendenti che facciano il formatore”. Questo dà l’idea di come è la formazione professionale a livello regionale. Se si dice che un ente deve avere almeno tre dipendenti, vuol dire che sa che mediamente ce ne sono meno di tre. Accademia formativa di personale docente, personale formatore assunto, quindi dipendente ne ha sessanta. Giusto per dare l’idea di come noi trattiamo con serietà la cosa. E soprattutto dice “guardate che, facciamo chiarezza rispetto a come abbiamo scritto, i formatori devono avere la laurea, i formatori che insegnano le materie di base devono avere la laurea”, perché per come era scritto prima l’accreditamento questo non era chiaro, hanno dovuto fare questo chiarimento. E notate che cosa dicono al punto 7: «Rimane nella piena responsabilità dell’ente accreditato, in considerazione delle normative nazionali vigenti, in considerazione delle eventuali ricadute civilistiche, valutare il mantenimento dei contratti stipulati prima di questa norma». Per cui dice “non ce ne frega niente, avete assunto qualcuno che non ha più quei requisiti, è un problema vostro, gestitevelo voi”.

Questo è come regione Lombardia tratta gli enti di formazione. È vero, ci mette tanti soldi, però tra controlli e limiti e quant’altro non sono soldi regalati a nessun ente. Questo era un pochettino qualche cosa che volevo aggiungere rispetto al bilancio.

Rispetto al bilancio si nota quello che avevamo già visto in un passaggio precedente, quindi una crescita di fatturato vero e proprio rispetto all’anno precedente. Quindi stiamo parlando di circa 1,3 milioni di euro in più di fatturato, e le spese per il personale sono aumentate di 600 mila euro. Quindi questo vuol dire che buona parte di queste risorse in più vengono investite nel personale. Una parte poi di queste risorse non sono sul personale, sono in consulenze, perché diversi professionisti fatturano la loro attività formativa.

Un altro dato importante è l’utile prima delle imposte, perché paghiamo anche noi le imposte. L’utile prima delle imposte quest’anno è veramente elevato, ed è di 564 mila euro. Questo perché non è stato possibile portare in detrazione sull’anno 2022 i costi dell’ampliamento. Una parte di questi costi sono coperti con il mutuo e quindi non entrano in bilancio, perché compensati dall’erogazione dei Sal che ha fatto la banca. La parte che invece abbiamo affrontato noi in conto capitale, quella non può rientrare nel bilancio, dovrà essere spalmata negli anni residui di durata dell’Accademia formativa, che ad oggi è fissata al 2035. Tutte queste spese che abbiamo portato in detrazione, ci hanno fatto risultare con un utile fittizio, dico fittizio perché i soldi li abbiamo spesi, non li abbiamo tenuti in cassa, di 564 mila euro, che ci portano a pagare 203 mila euro di tasse. Quindi è un impatto abbastanza forte sul bilancio, perché essendo un’azienda speciale che, come fine unico, ha quello di fare formazione, quindi di costantemente migliorare le sue condizioni, in cui fare quei 200 mila euro sono alimenti che non posso utilizzare,

strumenti che non posso utilizzare per alimentare i laboratori, piuttosto che le attività a favore dei ragazzi che frequentano la nostra scuola.

Io con questo ho concluso la presentazione dell'Accademia formativa oggi e commentato il bilancio che già avete nelle vostre mani.

Presidente STUCCHI: Grazie per la presentazione, ma anche, se posso permettermi, per il lavoro che svolge a Gorgonzola con l'Accademia formativa, perché sono ormai anni che l'Accademia formativa a Gorgonzola è un fiore all'occhiello, che ci invidiano in tanti Comuni, in cui sono passati tanti ragazzi, sappiamo anche non ragazzi semplici sia all'ingresso che all'uscita del loro percorso scolastico. Il suo lavoro è veramente prezioso e ottimo devo dire. Mi sento di poterlo dire un po' a nome di tutta la cittadinanza, al di là delle considerazioni burocratiche.

Ho il primo intervento del consigliere Baldi, a cui darò subito la parola, visto che era anche il presentatore della mozione a cui spero il dottor Zanoni abbia risposto nel suo intervento. Prego, consigliere.

Consigliere BALDI: Io vorrei innanzitutto ringraziare il professor Zanoni per la presenza e ovviamente per il lavoro che svolge da tanti anni ormai con i risultati che abbiamo visto, cioè una crescita continua da ogni punto di vista, quindi di studenti, anche di fatturato.

Vorrei però esordire con qualche domanda. Una la vorrei fare al Sindaco. Vorrei capire se Loris Riva, amministratore unico, è stato confermato per la lunghezza del mandato o se, visto che la Sindaca parlava prima di una richiesta precisa entro un anno di revisione dello statuto e quindi se il ruolo di Loris Riva è legato a questo compito o se invece vale per il mandato completo, cioè i cinque anni. La prima domanda.

Poi volevo fare invece due o tre domande al professor Zanoni. Una è questo dato che citava dell'abbassamento degli iscritti al primo anno, meno 13 per cento. È vero che la Regione giustamente dice il trend è ancora peggiore, meno 17, ma come si spiega una riduzione del numero degli studenti a fronte invece di un trend che è stato positivo per tanti anni e considerato appunto che la vostra scuola forse è la scuola con la più alta occupazione dello studente a pochi mesi dalla fine del suo percorso scolastico?

Un'altra domanda che volevo fare sempre al professore. Ho visto prima che è stata presentata la tabella degli ammessi e non ho capito se questi ammessi sono quelli che fanno domanda e vengono poi appunto... o se invece è il passaggio da un anno all'altro. Ho visto che al primo anno la tabella degli ammessi prevede addirittura 186 ammessi su 351, c'è un passaggio del 53 che evidentemente corrisponde a una perdita del 47. Sono studenti che uno su due viene bocciato, si ritira? È una percentuale davvero altissima e volevo capire esattamente come mai ci sono questi numeri, che forse sono numeri unici tra le scuole nel panorama scolastico delle scuole superiori.

L'altra domanda che volevo fare era relativa al discorso prettamente finanziario, nel senso proprio di economia di cassa. Nell'interpellanza io chiedevo se corrisponde al vero, a parte la presentazione del bilancio che poi il professore spiegava i motivi per cui di fatto il bilancio è arrivato un po' tardi, cioè appunto il problema legato a dipendenti che hanno avuto delle cause sanitarie, ma io chiedevo anche se le voci di presunte difficoltà economiche dell'ente nella gestione economica ordinaria e nello specifico ovviamente mi riferivo a pagamenti di stipendi piuttosto che fornitori, piuttosto che altre attività di ordinaria amministrazione, se queste voci appunto corrispondevano al vero e quindi se è vero che la scuola ha avuto dei problemi a pagare professori, personale, fornitori, eccetera, piuttosto che; e se a questo punto deduco, nel caso queste voci fossero davvero corrisposte al vero, se questo è un problema di ritardato pagamento da parte della Regione e quindi un problema di cash flow o se invece ci sono altre situazioni che in qualche maniera hanno provocato queste presunte difficoltà.

Queste sono le domande che volevo porre prima di fare poi una riflessione su quanto esposto.

Presidente STUCCHI: Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI: Grazie, Presidente. Ciao, direttore. Credo che la stima professionale e personale nei tuoi confronti debba essere rimarcata in apertura d'incontro anche questa sera, anche nei confronti dell'amministratore unico, Loris Riva.

Però questa stima, anzi è proprio per questa stima che non posso esimermi da fare l'intervento che sto per fare, perché in un rapporto di stima, se c'è reale il rapporto di stima, è chiaro che ci vuole l'onestà e allora io ho una serie di perplessità che ti sottopongo. Ovviamente avrei voluto la risposta più che tua, che sei il dirigente, il capo, colui che ha realizzato e ha preso in eredità una scuola professionale, e l'ha fatta un gioiellino, era già un gioiellino prima, ma diciamo un gioiellino aggiornato nei tempi, ma avrei voluto la risposta della parte politica naturalmente, perché alcune mie riflessioni riguardano quello.

Sperando che non sia successo nulla di serio a Loris, che solitamente ha sempre molto rispetto del Consiglio comunale e sarebbe venuto qui, anch'io vorrei essere un po' più chiaro prima di iniziare facendo la domanda al Sindaco. Non solo per quanto tempo è stato nominato Loris Riva, Sindaco, ma quando tu hai nominato Loris Riva. Anche perché Loris Riva di fatto è decaduto col tuo avvento, non c'è prorogatio da nessuna parte, e noi abbiamo un documento firmato da lui il 5 settembre 2023 sulla nota integrativa al bilancio. Può averlo fatto come attività di volontariato, anche se firmare una nota integrativa al bilancio, se la fai come attività di volontariato, cioè senza una nomina formale, possiamo stare qui a parlarne per qualche mese, quindi questa domanda credo che sia l'inizio della discussione.

Le altre domande, invece, sono per te, direttore. Ci hai illustrato un piano importante, ci hai parlato di una crescita della struttura che è sotto gli occhi di tutti, peraltro sei stato anche così cortese da invitarci, siamo venuti e abbiamo avuto veramente modo di vedere il salto di qualità del plesso scolastico; la crescita delle aule, hai parlato della crescita delle ore di formazione per allievo. Stiamo parlando di oltre 5 milioni di finanziamento a dote, quindi un budget certamente importante di un fatturato in crescita, ma vox populi, non sempre la voce di Dio, ma spesso c'azzecca, non racconta in paese di una situazione, almeno, mettiamolo così, ti chiedo di avere conferma che la situazione del bilancio ed economica di Accademia formativa sia serena, solida e sicura, perché in questa sede noi non dobbiamo parlare delle qualità educative e sociali dei tuoi ragazzi, oggi, stasera, ma è un punto di bilancio dove dobbiamo parlare di bilancio e ricordo che questo Consiglio comunale col voto unanime dei consiglieri comunali, quindi sulla propria responsabilità, senz'altro più morale che materiale, votò la garanzia a copertura del mutuo che la scuola ha acceso per l'ampliamento della struttura, determinante per coprire ovviamente quella parte economica, comunque cospicua che già la scuola metteva di suo, per l'ampliamento della struttura, che era sicuramente vitale. L'abbiamo talmente convenuto che l'abbiamo votato all'unanimità tutti.

Quindi corrisponde al vero, direttore, che ci sono dipendenti della struttura che sono in ritardo nella ricezione degli emolumenti; corrisponde al vero che esistono debiti della struttura nei confronti di qualche azienda fornitrice, e questo direi che prima di poter portare all'approvazione del bilancio siano dati, direttore, che ci devi dare con assoluta trasparenza per permetterci di fare un voto sereno, posto che è chiaro siamo votando il bilancio a dicembre 2022. Ma nella nota integrativa al bilancio, quella di settembre, l'amministratore unico, abusivo o reale, lo scopriremo, scrive che la presente nota integrativa costituisce parte del bilancio (...) e le informazioni contabili ivi contenute corrispondono alle scritture contabili presenti in azienda. Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio, ovvero il 31 dicembre dello scorso anno e fino ad oggi, 5 settembre, non sono occorsi eventi tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale e finanziaria sostanzialmente diversa da quella risultante dallo stato patrimoniale e dal conto economico o da richiedere ulteriori rettifiche o annotazioni integrative al bilancio. Di fatto, quindi, ci viene detto, nella nostra approvazione di consiglieri comunali che il bilancio al 31 dicembre di fatto è la situazione ad oggi.

Questa nota integrativa, direttore, ho due perplessità. La prima è a pagina 2, a cavallo diciamo 2 e 3, te ne dico una, perché è essenzialmente quella. Voi presentate questa nota indicando la differenza degli studenti frequentanti dell'annualità in corso rispetto a quella precedente. Tu hai un lavoro enorme da fare e non mi sento veramente in coscienza di darti colpa, ma non c'è un numero corretto, non c'è una somma corretta. L'unica somma corretta è quella che riguarda il numero degli studenti, 891. Ma la differenza non è più 36, ma è meno 48, proprio

perché nel primo anno non sono più trentanove, ma sono sedici in meno, nel secondo anno sono venti in meno, nel terzo anno sono venticinque in meno e nel quarto anno non sono ventuno in più ma due in meno, quindi c'è la differenza di ventitré. Questo semplicemente io sommando i numeri che ho visto qui scritto, quindi può darsi che ci sia qualche problema. Però è chiaro che nel momento in cui a uno che ama il rispetto dei numeri, ama votare su cose che conosce e che sa e che, se non sa, si informa, mi informo e ti dico che è difficile pensare di votare un rendiconto economico dove ci sono numeri un po' toppati. Quindi ti chiedo, se non hai la risposta oggi, il nostro voto favorevole ce l'hai comunque a prescindere, perché è anche un voto di affetto verso la struttura e che sia un'iniezione di gas, chiudo la parentesi, però mi piacerebbe avere i numeri corretti, oppure la spiegazione del perché questi numeri sono stanzialmente tutti completamente fallati.

Un'ultima domanda riguarda i controlli, meno importante di quelle che ti ho fatto, ma già che siamo in tema, può essere un buon momento e parlare di Accademia formativa è sempre bello, quindi... I tuoi ragazzi fanno gli stage, attività formativa sul campo, quindi presso realtà del nostro territorio, ti chiedo come funziona, chi verifica la bontà e la qualità del servizio svolto, chi verifica che tutte le ore che gli studenti devono necessariamente fare e per le quali la scuola riceve il contributo e per le quali la Regione eroga il contributo, vengano effettivamente fatte, cioè chi è il controllore. Perché non vorrei che fosse solo, posto che è la Regione, ma la Regione penso che la si possa fregare senza grossa difficoltà, chi è il controllore rispetto al racconto che fanno gli studenti o che fanno le aziende, questo mi interessava sapere. Sicuramente in tutto il personale che hai, sarai dotato anche di questo e questa è solo una curiosità.

Quindi, in attesa eventualmente di reintervenire, qualora ci fosse ancora qualche dubbio o qualche intervento di consigliere altro che stimola un'ulteriore riflessione, ti ringrazio anche per la disponibilità che dai a venire qui. Tengo a dire che non sei obbligato a venire qui, tu sei obbligato a presentare il bilancio. Il fatto che tu venga sempre a metterci la faccia e venga sempre a raccontarci, a esporci qual è la tua situazione, mi piacerebbe fosse la situazione reale, ma questo lo vedremo dopo, ti rende onore e credo che ti si debba rendere merito per questo.

Presidente STUCCHI: Una nota, l'assessore Basile avrebbe detto tirocinio. Era la parola in italiano che cercavamo. Sempre felice di essere d'aiuto.

Ho in coda a parlare il consigliere Uccello, prego.

Consigliere UCCELLO: Io volevo solo chiedere una cosa, quando alla fine della relazione si dice che questo è un bilancio positivo fittizio, cioè noi dobbiamo approvare un bilancio dell'Accademia non sapendo esattamente i costi, una serie di costi e spese che non sono precisate, ma a cosa si riferisce?

Alla fine, il bilancio è positivo, ma, se andiamo a vedere le tabelle, probabilmente è il mancato arrivo dei soldi della Regione che incide sul bilancio, però alla fine dobbiamo approvare un bilancio che non sappiamo esattamente se è in attivo o passivo. Questa è la prima cosa.

Poi una cosa che durante la slide mi incuriosiva è il fatto dell'abbandono scolastico. Ho visto che già dopo quattro mesi c'è il 6 per cento dell'abbandono. A che cosa è imputata? Qual è la causa principale? Ho visto nella relazione che ci sono diverse cause: o perché già il primo anno, credo che sia il primo anno quello più critico, i ragazzi iniziano a frequentare soprattutto corsi professionali, poi iniziano a lavorare, per cui non frequentano più i corsi, eccetera, ma anche situazioni familiari difficili, eccetera; questo non è importante ai fini del ricavo per l'Accademia? Perché da quello che so io, magari è sbagliato, per ottenere il rimborso regionale devono frequentare il 75 per cento di ore.

Tra l'altro, ho visto che da quest'anno c'è il registro elettronico, una sorta di registro dove ogni cinque giorni vengono dati i risultati della frequenza effettiva degli studenti e in base a quello poi scaturisce la quota che paga la Regione. Ai fini, visto e considerato che c'è stato un ampliamento importante, del bilancio, questo incide, non incide? Che previsioni avete fatto? Se questo bilancio fittizio è inficiato anche dal fatto che ci sono meno ricavi per il discorso degli abbandoni? Volevo un po' capire la situazione.

Presidente STUCCHI: Non ho altri interventi segnati. Se il dottor Zanoni vuole dire qualcosa, se no voleva intervenire un attimo la Sindaca, poi le lascio parola. Come preferisce.

Prego, do parola intanto alla Sindaca.

Sindaca SCACCABAROZZI: La nomina di Loris Riva come amministratore unico è di cinque anni, perché lo statuto dell'Accademia formativa prevede, all'articolo 7, che la durata... Scusate, all'articolo 8, comma 1, che resta in carico per un arco di tempo corrispondente a quello di vigenza del mandato del Sindaco, che lo ha nominato. Nel decreto di nomina, però, c'è scritto espressamente che gli viene assegnato come compito entro un anno di provvedere alla revisione dello statuto. La revisione dello statuto che, alla luce anche della richiesta fatta dal consigliere Pedercini, ci rendiamo conto sempre più che necessita di essere sistemato, perché sono stati in ritardo con la nomina di Loris Riva come amministratore unico, nello statuto però, all'articolo 8, comma 2, si dice che l'amministratore unico uscente permane in carica con pienezza dei propri poteri sino all'insediamento del nuovo amministratore, quindi lui aveva tutti i poteri. Tra l'altro, c'è un principio consolidato di giurisprudenza, che è il principio della continuità amministrativa, per cui lui aveva tutti i poteri di poter operare, pur non avendo ancora ufficialmente ottenuto la conferma, la nomina.

Il problema vero è che una delle cose che va sistemata qua è che, ad esempio, in questo statuto sembrerebbe che teoricamente tu potresti prorogare sempre più in là la nomina del nuovo amministratore sul presupposto che quello che c'è mantiene i poteri. Quindi il discorso, è vero che c'è una prorogatio, ma non può essere sine die e quindi forse questo è uno dei punti che va messo a posto nel nuovo statuto. Non è solo questo ovviamente, ma ecco perché c'è quella clausola espressa nella nomina di Loris Riva.

Presidente STUCCHI: Grazie per la precisazione. Se il dottore vuole dare un po' di precisazioni, le lascio la parola.

Architetto ZANONI, direttore Accademia formativa Martesana città di Gorgonzola: Parto ovviamente dalla questione del bilancio, per fugare qualsiasi dubbio.

Mi si perdoni se ho usato il termine "fittizio", perché non ho una cultura da finanziere, ho una cultura da persona che fa i conti della spesa tutte le settimane e quindi c'è un bilancio fiscale che dice che c'è un utile, perché effettivamente il nostro bilancio chiude in utile, ed è assolutamente vera la chiusura in utile di questo bilancio. Ovviamente non si possono portare in detrazione dei costi sostenuti, ma questo è un principio di legge e vale per tutti. Noi quei soldi li abbiamo spesi. Era giusto per precisare che non sono stati messi da parte o nascosti dei fondi. Semplicemente quei fondi li abbiamo spesi per fare l'ampliamento. Per quello che dico fittizio, non è che abbiamo le borse piene di soldi, però quel bilancio corrisponde effettivamente al vero.

Sulla questione delle difficoltà avevo appositamente preparato questa slide, che analizza l'andamento di cassa, quindi il cash flow vero e proprio. Tenete presente che tutta l'attività degli enti di formazione è ad anticipo; quindi, noi iniziamo a lavorare a luglio, per tutto un anno formativo convenzionalmente inizia a luglio e iniziamo ad avere una serie di spese. I primi introiti importanti li vediamo con gli acconti che Regione eroga dopo circa quattro mesi. Quindi stiamo parlando di primi acconti che arrivano a novembre. Quindi noi come cassa lavoriamo in negativo, quindi dobbiamo anticipare dei fondi. Abbiamo un fido bancario che annualmente viene ricalcolato, ma viene ricalcolato dalla banca in funzione del fatturato dell'anno precedente. Abbiamo una convenzione con la banca che parla di cinque dodicesimi del bilancio dell'anno precedente. Però questi cinque dodicesimi nella convenzione è il limite massimo; quindi, tutti gli anni dobbiamo discutere con la banca e convincere ad avvicinarsi il più possibile a questi cinque dodicesimi.

L'anno scorso, per l'anno formativo scorso il fido bancario è stato di 1,2 milioni di euro, pari al 30 per cento del fatturato dell'anno precedente. Noi quest'anno ci siamo dovuti muovere con un bilancio, che poi alla fine ha chiuso con 5 milioni e passa di fatturato. Quindi quel milione e due era insufficiente, è stato insufficiente ad affrontare le spese di cassa.

Come l'abbiamo affrontato? Se vado a vedere quello che è il rendimento di tutto un anno formativo, alla fine c'è un piccolo utile. Negli ultimi cinque, sei anni di gestione questo piccolo utile ha permesso di avere una sorta di cassa di compensazione di quei momenti in cui si andava anche a superare il fido bancario, analizzato sul singolo anno. Quest'anno, e ho cerchiato in rosso, sono mancati dei pagamenti di regione Lombardia. Quindi il nostro non è un problema di natura economica, non abbiamo problemi di bilancio: è proprio mancata la liquidità, perché Regione non ha fatto il pagamento.

Come avevo mostrato in precedenza, la Regione è consapevole all'inizio dell'anno, ci dice "guardate, sappiamo che siamo in ritardo", lo fa furbescamente dicendo è colpa vostra nella generalità degli enti, perché non avete chiesto tutti i soldi legati a quel discorso di un sistema di registro elettronico, che è già in vigore dall'anno scorso e che quest'anno è diventato bloccante dopo cinque giorni, ed è quello che dicevo prima: gli operatori di segreteria devono caricare tutti i giorni contenuti. Quindi c'è un lavoro imponente di caricamento dei dati. Però regione Lombardia di questo ritardo è consapevole, lo scrive agli enti, dà garanzia che tra il 25 settembre e il 10 ottobre liquiderà tutti gli arretrati. Questa mattina è arrivata una tranche. Piccola, è arrivata. Contiamo che regione Lombardia mantenga fede alle sue parole. Non è un problema di natura economica: è un problema di liquidità. Per cui alla domanda se siamo in difetto con il personale e gli enti, oggi sì per un problema di liquidità dovuto a tre fattori: 1. il fido bancario che dobbiamo rinnovare ogni anno, ma fa sempre riferimento a un bilancio precedente e noi spendiamo fortunatamente più soldi, perché abbiamo più risorse finanziarie; 2. l'altro aspetto è che Regione quest'anno ha ritardato ancora di più rispetto al solito; 3. e l'altro aspetto è che le riserve liquide che avevamo le abbiamo dovute utilizzare per pagare l'ampliamento. Per cui questi tre fattori hanno portato quest'anno a una difficoltà di liquidità ma non di economicità.

Il problema di questo strumento di controllo legato alla perdita degli iscritti sul primo anno, sono due problemi diversi. Sugli iscritti del primo anno il problema non sussiste, perché, se vado a vedere la scheda dei finanziamenti regionali, probabilmente qui è un po' troppo piccolo, ma, se io vado a prendere il finanziamento sul primo anno, che è di 770 mila euro e lo divido su quella che è la quota capitaria, quindi finanziamento a studente, che è di 4.500 euro medi, abbiamo una copertura di 135 studenti. Ne abbiamo trecento. Quindi anche la perdita di qualche studente in prima non rappresenta un problema. Sottolineo che il costo medio europeo della formazione professionale è di circa 8 mila euro. Costo medio europeo. Tant'è che Regione ha preso una tirata d'orecchie dal Fondo sociale europeo e dovrebbe iniziare un processo di adeguamento di questa dote, che da 4.500 dovrebbe diventare 6 mila. Però è un processo che è iniziato quest'anno con le classi quarte, vedremo se andrà avanti anche con le altre annualità. Però il fatto di avere un calo di studenti in classe prima, passato da 350 a 315, su quella che è la dotazione finanziaria non ci spaventa, non impatta. E la fortuna nostra è quella di avere avuto sempre più studenti che doti, e ci ha permesso di poter utilizzare tutte le risorse quando venivano stanziare. Questo per quanto riguarda spero di aver chiarito sufficientemente, poi – ribadisco – io, quando vedo i rendiconti finanziari, faccio fatica, perché alla fine la spesa la fai con i soldi veri, non puoi andare a promettere. Quindi dire questi soldi che hai speso non ti preoccupare, li porterai in detrazione nei prossimi trentacinque anni, ho capito, ma io li ho spesi. Ma non è tanto il problema che li porterai in detrazione nei trentacinque anni, è che poi ci devi pagare le tasse. Per cui, già ci pago le tasse quando pago l'Iva all'impresa e poi ci pago le tasse oggi, perché non ho potuto portarli in detrazione. E lì io dico, ma col cavolo che ho fatto tutto questo utile! Però effettivamente la lettura fiscale è perfettamente corretta.

Per quanto riguarda la parte più didattica, quindi le bocciature rispetto agli ammessi e non ammessi, in realtà in classe prima gli ammessi, tra ammessi e altro, che vuol dire ti promuovo in seconda ma cambia percorso, vai in un percorso duale, quindi gli ammessi sono altro, siamo a un 67 per cento. Tenete presente che il tasso di bocciatura medio in una classe prima delle scuole superiori è del 40 per cento. Questo è proprio un dato statistico nazionale. I bocciati in classe prima delle scuole superiori sono un 40 per cento. Noi non ci discostiamo tantissimo, perché il nostro è un 33 per cento, perché? È un po' legato a quella questione della mancata frequenza. Io la leggo su chi fa formazione, su quei ragazzi che si iscrivono alla formazione professionale. Sono ragazzi che magari avessero voglia di imparare un mestiere! Vanno alla formazione professionale, perché vogliono imparare un mestiere. Ce li

abbiamo, ci sono, non è che non ci sono. Fortunatamente sono quelli che poi diventano liberi professionisti, aprono le loro aziende, assumono e poi chiedono di tornare a insegnare da noi, perché si sono trovati bene. Quindi ci sono questi ragazzi che sono veramente eccellenti, virtuosi. Ma una massa critica importante è di quei ragazzi che dice “io non ho voglia di studiare, non sono all'altezza di studiare”, probabilmente non hanno voglia, ma elaborano che non sono all'altezza perché nel percorso precedente non sempre c'è tutta quella attenzione e voglia di lottare contro il disinteresse. Quindi ti si presentano comunque all'interno di una scuola superiore, un salto enorme perché passano da essere i più grandi dell'intera scuola ai più piccoli; quindi, già quello è un salto emotivo importante, poi si trovano a dover affrontare dei contenuti di cui non hanno le basi, perché negli anni precedenti non sempre hanno studiato e quindi tanti rimangono scoraggiati e rimangono a casa. Il ritiro da noi sono ragazzi che proprio non escono di casa. Nonostante noi mandiamo gli SMS alle famiglie, li contattiamo, li avvisiamo che, se non frequentano, mandiamo la comunicazione ai servizi sociali, questi ti rispondono “mio figlio non vuol venire a scuola e io non ce lo mando”.

Per cui il ritiro è un ritiro di quel tipo. Non abbiamo ritiri di persone che vanno in un'altra scuola, perché non gli piace questa, è che proprio si ritirano perché non hanno la voglia di frequentare. E quindi questo è poi uno di quegli elementi che porta alla bocciatura, cioè non hanno ancora concepito quello che è la necessità di studiare anche per fare l'idraulico, anche per fare il meccanico d'auto, perché noi diciamo “tu vuoi fare il meccanico d'auto? Vuoi fare andare le mani? Bene, ma sei un cittadino, quindi da cittadino devi avere delle competenze culturali minime, inderogabili, per te e per la collettività. Quindi, comunque devi sapere determinate regole, devi avere cognizione di causa, devi sapere scrivere una relazione, se un domani ti chiedono di farla. Quindi questo insieme di competenze che richiediamo, a loro non interessa e quindi arrivano alla bocciatura.

Debbo dire che dei ragazzi che frequentano per la seconda volta la classe prima, molti scelgono il percorso duale, perché lo stimolo di andare a lavorare, di essere subito inseriti nel mondo del lavoro è comunque un qualche cosa che li attira e quindi la finalità poi di inserirli nel mondo del lavoro la raggiungiamo comunque con questo altro tipo di percorso.

Siamo giunti alla questione della presenza presso gli stage. Tutti gli enti hanno l'obbligo della tenuta di un registro di presenze dello stage; quindi, lo studente giornalmente deve firmare la sua presenza, che deve essere controfirmata dall'azienda. L'azienda ha firmato una convenzione, un patto formativo con il quale impegna a sorvegliare. Noi chiediamo che settimanalmente i ragazzi utilizzino la piattaforma Classroom per caricare le foto, le scansioni di questo registro e, in più, abbiamo per ogni classe dei tutor che sono chiamati a verificare l'andamento. Solitamente dopo dieci o dodici giorni fanno una telefonata; se le realtà non sono lontanissime; ci vanno di persona; comunque, con una cadenza di dieci/dodici giorni il tutor interpella direttamente l'azienda per verificare come sta andando e che cosa sta facendo. In più, c'è anche la controprova della foto settimanale della presenza. Più in là non abbiamo strumenti legali per poter controllare, nel senso che non possiamo mettergli una telecamera addosso. Già mi dicono che ne ho messe troppe a scuola. Ho scoperto che ci sono più telecamere nella scuola che sul comune di Gorgonzola, però effettivamente è una tutela.

Anche oggi un ragazzino, al quale hanno fatto lo scherzo stupido di far sparire lo zaino, la prima cosa che è venuta in mente, ha detto “voglio vedere le telecamere, aiutatemi a trovare il mio zaino”. Quindi questa cosa del Grande fratello che doveva terrorizzare e far scappare tutti, invece tiene tranquilli. Poi alla fine abbiamo scoperto che era uscito da una classe, lasciando dentro lo zaino e se l'era dimenticato. È il colore della nostra scuola questo.

Presidente STUCCHI: Mi veniva in mente durante la sua presentazione il problema che in realtà hanno molti rispetto ai flussi di bilancio, rispetto ai flussi di cassa. Siamo purtroppo abituati a tante realtà nel nostro Paese che vanno gambe all'aria per problemi del genere. Che sia la regione Lombardia a non pagare un'Accademia formativa e ci sono problemi del genere, ahimè, speriamo che non porti alla lunga a brutte abitudini, perché sarebbe veramente un po' un dispiacere.

Io non ho altri interventi segnati, non ho nessuno prenotato per intervenire. Se non ci sono interventi... sì, prima di passare alle dichiarazioni di voto lascio la parola un attimo alla Sindaca. Nel frattempo, mi richiamate il consigliere Cusimano? Grazie.

Sindaca SCACCABAROZZI: Io volevo intanto ringraziare il dottor Zanoni per la presentazione questa sera. Come ogni anno, è sempre un po' l'occasione per entrare più nel dettaglio di Accademia formativa e per vedere come questa accademia effettivamente cresce.

Dovete cambiare la foto nella pagina iniziale del sito, perché c'è ancora la foto dell'accademia vecchia. Quindi mettiamo quella nuova, che effettivamente dà ulteriore prestigio all'accademia.

In questi anni abbiamo avuto un'interlocuzione ripetuta anche con le persone che abitano a ridosso dell'Accademia formativa, perché anche questo va detto. Novecento ragazzi che arrivano a scuola la mattina, sono novecento ragazzi e non sono silenziosi, soprattutto se poi, come abbiamo fatto tutti, arrivi un po' prima per contattarla su con i tuoi amici prima di entrare e all'uscita anche. Quindi è ovvio che questo ha creato uno scompenso nei confronti delle persone che abitano lì, però il confronto continuo anche con i residenti ha fatto sì che si mettessero in atto degli strumenti per evitare che si arrivasse allo scontro.

Io rinnovo l'invito che avevo già fatto a suo tempo, credo che chi la guarda dal di fuori non sa cosa c'è dentro, quindi forse per smorzare ulteriormente le tensioni che potrebbero nascere con chi abita lì vicino, un open day ai vicini di casa possa essere lo strumento per far vedere effettivamente l'elevata qualità delle cose che si fanno all'interno di Accademia formativa. Io che ho fatto le prove, mi hanno invitato alle prove di esame, quindi mi sono fatta i cocktail, la panetteria, la pasticceria, la cucina, ho mangiato e bevuto, come se non ci fosse un domani, devo dire che effettivamente la qualità è molto alta. Quindi credo che uno scambio in questi termini, come avevo già suggerito, potrebbe essere lo strumento per far vedere cosa succede dentro lì. Grazie ancora per il lavoro che fate.

Presidente STUCCHI: Possiamo passare alle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Baldi.

Consigliere BALDI: A livello di dichiarazione di voto vorrei partire e ribadire, se mai ce ne fosse bisogno, ovviamente il massimo della stima, del rispetto, della gratitudine, in questo caso ovviamente ne parliamo con il direttore, professor Zanoni, per quella che resta uno dei nostri fiori all'occhiello di tutta la città.

Devo dire che, guardando anche quella slide, forse è l'opera pubblica più importante degli ultimi dieci anni di questa amministrazione, anche se non l'ha fatta questa amministrazione, perché non me ne viene in mente una più importante, più bella e più ben riuscita. Tanto tu sei assessore da poco, non ti devi offendere, se dico una cosa... Hai c'è tempo per farle le cose tu. Non ti preoccupare. Più che rilassarti, lavora, che poi ne riparliamo tra un po'. Negli ultimi dieci anni questa mi sembra l'opera pubblica di Gorgonzola più interessante che è sorta sul nostro territorio.

Io ho sempre pensato una cosa, che di fatto ognuno deve fare il suo mestiere, mio nonno diceva a ognuno il suo mestiere e penso che una scuola deve essere gestita da chi la sa fare, quindi da un preside, dai professori, da chi ha esperienza, più che non magari da politici o presunti tali, come alle volte aspiriamo ad essere noi, quindi massima anche autonomia e fiducia del lavoro del professore e del suo staff a gestire questa scuola, e i risultati parlano evidentemente per lui.

È chiaro che qualche piccolo problema, che sicuramente il professore saprà gestire in questo bilancio, forse in questa presentazione, perché estenderei il concetto non solo alla parte economica ma anche un po' ai numeri che ci ha dato, qualche problema sicuramente è emerso. Non mi risulta, poi non voglio contraddire, ma non mi risulta appunto una percentuale di bocciature, chiamiamole così, che comprendono ovviamente anche abbandoni, eccetera, così alta nelle scuole superiori italiane, il 40 per cento mi spaventa un po' e spero che non sia corrispondente al vero. Io ho fatto la più cattiva di tutte le scuole, che è il liceo della zona, ovviamente che è il Giordano Bruno e non penso che neanche loro arrivino al primo anno al 40 per cento. Quindi è sicuro comunque che questa percentuale che residua del 30 e passa per cento, di un 47 da cui poi si toglie o si aggiunge, a seconda

del punto di vista, quella voce “altro” per cui rimane oltre il 30 per cento. Sicuramente è un problema su cui riflettere e che non riguarda ovviamente, nello specifico, la scuola, ma riguarda forse una generazione, un’età e quindi una serie di ragazzi per cui alle volte l’Accademia formativa è un po’ l’ultima spiaggia per riuscire ad acquisire quelle non solo ovviamente professionalità, ma anche quelle nozioni che giustamente il professore citava, quelle nozioni culturali di base che fanno evidentemente una persona prima ancora che un lavoratore. Una persona appunto che abbia una cultura, degli interessi, che abbia la capacità di leggere e scrivere in maniera ovviamente adeguata al 2023.

Quindi questo è sicuramente un punto che mi fa pensare e che sicuramente merita da parte vostra ovviamente un’attenzione particolare, e sarebbe bello che il prossimo anno magari questo numero vada a migliorare nell’ottica appunto di un numero maggiore di ragazzi che riescono ad arrivare al secondo anno.

L’altra questione era quella di bilancio non tanto economico quanto di cassa, il famoso cash flow e forse anche lì magari bisognerebbe arrivare a prevenire e prevedere quelle che saranno immancabilmente problematiche che si possono ripresentare anche l’anno prossimo. Cioè la mancanza di liquidità che si ripercuote evidentemente su delle persone o su delle attività, penso appunto a dei servizi, eccetera, di cui voi usufruite, a mio avviso andrebbe prevenuto e spero che ovviamente l’anno prossimo succeda, perché non mi risulta che sia mai stata caratteristica di questa scuola. Ed è chiaro che il discorso con le banche piuttosto che il discorso con gli enti superiori, perché stasera qualcuno ha citato regione Lombardia un po’, anche da parte del professore magari, un pochino con un accento critico forse eccessivo. È vero che magari è mancata in alcuni compiti, ma è anche vero che regione Lombardia è quella che fornisce quasi il 100 per cento dei 5,4 milioni con cui vive la scuola e con cui la scuola evidentemente può operare e formare mille persone, mille ragazzi che in questa scuola partecipano.

Quindi io penso che in questo caso, se forse esiste un ruolo che è proprio dell’amministrazione, in questo caso del Sindaco e della Giunta, è quello non tanto di interferire nei programmi didattici e formativi, quanto invece quello di andare a parlare per esempio con le banche, piuttosto che con la Regione e di cercare a che situazioni di mancanza di cassa non si verifichino più, perché questo vuol dire non solo problemi a voi, e immagino le notti insonni del professore a pensare dove trovare i soldi, ma anche le notti insonni di chi questi soldi li deve avere e che magari è in ritardo nel percepire il proprio stipendio o il proprio lavoro che è stato fatto.

Quindi, fatto salvo queste due problematiche che sicuramente sono emerse in maniera marcata forse per la prima volta quest’anno, perché negli anni precedenti non mi ricordo traccia di ciò, da parte mia, del mio gruppo, insomma del nostro gruppo un ringraziamento al professore per essere qui puntualmente tutti gli anni, ma soprattutto per il lavoro che fa puntualmente tutti i giorni, per tutto l’anno.

Presidente STUCCHI: Consigliere Bolchini, prego.

Consigliere BOLCHINI: Grazie, Presidente. Anche noi come liste civiche, Insieme per Gorgonzola e in Comune movimento civico, ringraziamo il professor Zanoni per la sua presenza questa sera e soprattutto anche per aver risposto a tutte le domande dei consiglieri qui presenti e per aver soprattutto spiegato anche alla cittadinanza quanto di bello stia facendo l’Accademia formativa per i giovani, non solo per i giovani di Gorgonzola ma dell’intera Martesana, ma vedo anche al di fuori della Martesana.

È interessante notare anche che ci siano giovani che arrivino da Milano, Milano che ha un sacco di scuole di formazione professionale e scelgono proprio Gorgonzola come punto di riferimento per la loro formazione, quindi questo penso sia un altro punto a favore dell’Accademia formativa.

Guardando un po’ il mio percorso formativo che ho avuto, è stato sempre incentrato molto sull’aspetto teorico e questo penso sia un po’ il problema della scuola italiana dove si punta sempre tanto alla teoria e spesso manca l’aspetto pratico, l’aspetto professionale. Ultimamente si sta dando forse un po’ più importanza a questo aspetto, però mi ricordo ai tempi, quando frequentavo il liceo, non c’era tutta questa attenzione a un’esperienza professionale che poteva aiutare il giovane studente ad inserirsi nel mondo lavorativo, tant’è che poi gran parte dei miei amici liceali hanno scelto un percorso universitario. Ma anche, mi ricordo, quando dovevamo scegliere un

percorso di studi dopo la terza media, non c'erano tante proposte se non istituti tecnici o altro, e soprattutto c'era anche uno stereotipo negativo di chi frequentava queste scuole. Quindi il ruolo dell'Accademia formativa penso che abbia anche sfatato questo tabù, perché non è vero che chi si iscrive all'Accademia formativa, è perché è un lazzarone o non arriverà a fare nulla di buono nella vita. Anzi, è proprio il mondo del lavoro che cerca determinate figure professionali, che purtroppo non si trovano. Ma non si trovano perché non c'è dietro quella programmazione a livello proprio di formazione che vada poi a identificare e vada soprattutto a creare dei professionisti in quelle aree dove realmente servono. Ci sono invece alcune aree dove ci sono troppe persone che hanno studiato quella determinata cosa e quindi si vanno a ingolfare determinati lavori e non si trova posto di lavoro. Quindi avere proprio una scuola che formi dei giovani che sappiano fare determinati lavori, e soprattutto sono richiesti, è fondamentale ed è importantissimo.

Quindi il nostro sicuramente è un voto favorevole e continueremo comunque, come è stato sempre fatto da tutte le amministrazioni, a sostenere pienamente il lavoro dell'Accademia formativa e soprattutto a sostenere tutti coloro che fanno parte dell'Accademia formativa, in particolare il personale docente, perché, se avete raggiunto tali risultati, è perché comunque avete un personale docente competente, preparato e – come è stato detto prima – anche dei professionisti seri che fanno, prima ho usato un termine molto molto bello che è l'orgoglio. Uno studente che si sente orgoglioso di far parte di una scuola, che si sente orgoglioso di un percorso di studi, secondo me è la base di partenza per poter fidelizzare il ragazzo e permettere che non ci sia una possibilità di abbandonare il percorso, ma che possa arrivare poi fino alla fine e ottenere quindi degli ottimi risultati. Quindi questo è dato dal vostro lavoro e dal lavoro soprattutto di chi è sul campo e di chi è a contatto ogni giorno con i ragazzi. Cosa che oggi ritengo un lavoro complicatissimo. Oggi abbiamo qui anche un professore, quindi non è sicuramente semplice rapportarsi con i giovani, è veramente una missione quella che hanno i professori oggi.

Concludo ricordando poi anche il nostro compianto Stefano Goi, come prima è stato ricordato, contribuisco dicendo e ringraziando stasera Stefano, che ci sentirà dall'alto, per tutto il lavoro che ha fatto, anche per l'Accademia formativa e per la comunità gorgonzolese.

Presidente STUCCHI: Ho in coda il consigliere Cusimano e poi il consigliere Iannotta, prego.

Consigliere CUSIMANO: Grazie, Presidente. Mi accodo, e lo facciamo integralmente come gruppo del Partito Democratico qui a Gorgonzola, ai complimenti e ai ringraziamenti per quello che è il lavoro che l'Accademia formativa svolge all'interno del territorio, anche contro quelli che sono gli stereotipi della scuola dove si va quando non si ha voglia di fare niente. Detto proprio sinceramente, mi sembra che sia abbastanza dimostrato, anche da quello che si è detto stasera, che non è così e che invece c'è una grande necessità di professionisti in vari ambiti che viene soddisfatta, per l'appunto, dal lavoro della nostra Accademia formativa, di cui siamo sicuramente fieri, a maggior ragione dopo la presentazione stasera.

Ovviamente come gruppo votiamo a favore sul punto dell'approvazione del bilancio, che al netto delle questioni di flusso di cassa, che non coincidono necessariamente con la sostenibilità e la stabilità economica dell'ente, ci sembra più che soddisfacente; e ci terrei a ringraziare per la presenza del professore, che è tutto meno che scontata, perché non è dovuto dare queste spiegazioni ed essere così presente, dà la cifra stilistica di una voglia di esserci per la città, per la comunità allargata dell'intera Martesana e non solo, che sono sicuro che si trasli anche all'interno dell'istituto.

Presidente STUCCHI: Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA: Buonasera al professor Zanoni, ciao, ci rivediamo. Piacere di rivederti. Come non parlare bene dell'Accademia formativa, quando si è avuto la possibilità e il privilegio di conoscerla?

Chi ha conosciuto il professor Zanoni come me, ne ha conosciuto due caratteristiche fondamentali, che sono la passione e l'impegno che mette in quello che fa. Sono la passione e l'impegno le cose in cui crede che lo

portano a venire qui anche stasera, quindi a difendere, anche se non ha nulla da difendere, quelle che sono le cose per cui lui tutti i giorni lotta.

Cosa si apprezza andando in Accademia formativa? Quello che ho apprezzato è l'entusiasmo con cui i docenti lavorano, l'entusiasmo con cui gli studenti partecipano alle lezioni e il feeling che ho visto tangibilmente crearsi tra queste due componenti fondamentali. Perché un'opera di istruzione all'interno di un'aula funzioni, questo feeling è fondamentale. All'interno dell'Accademia formativa questo è palese, trasparente.

L'altra cosa che visibilmente conquista, è la straordinaria attrezzatura delle aule, che mi ha lasciato veramente colpito, e il fatto che i corsi così settorialmente organizzati creano delle competenze estremamente selettive e specifiche, che per questi ragazzi un domani saranno fondamentali.

Tutto ciò porta, in sintesi, al ruolo fondamentale che ha l'Accademia formativa, a mio giudizio, di trait d'union tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro.

Siamo qui per dare un parere, a fare però una valutazione politica su quello che è il bilancio del 2022 e, al di là delle valutazioni che condivido del consigliere Cusimano, il fatto di non poter avere un bilancio realistico, per impossibilità a imputare dei costi, qualche perplessità me la lascia, questo potrebbe secondo noi anche contribuire al fatto del ritardo della presentazione del bilancio. Valutazione che dobbiamo fare sul bilancio del 2022. Qui voglio fare una piccola sottolineatura, mi permetto di risponderti, professore. Il bilancio del 2022, dove regione Lombardia, su una competenza di 4,6 milioni e passa ha versato 4,46 milioni. Quindi è vero, adesso c'è un problema di cassa per i motivi, giusti o meno giusti che sono stati presentati da Regione, però Accademia formativa vive grazie a regione Lombardia. Quindi, prima di sparare contro regione Lombardia, valuterei anche cosa ci sta dietro alla possibilità di vivere di tutti coloro che lavorano e studiano all'interno di Accademia formativa.

La pacatezza, la trasparenza che conosciamo in te evidentemente ci porta a dare un voto favorevole per la fiducia che ti diamo, al di là di tutte queste considerazioni.

Presidente STUCCHI: Vi chiedo quindi di votare la delibera di approvazione del bilancio d'esercizio anno 2022 dell'azienda speciale Accademia formativa Martesana città di Gorgonzola.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	17
Favorevoli	17
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Vi chiedo di porre in atto anche l'immediata attivazione del presente provvedimento tramite nuova votazione o immediata esecutività, come si suol dire.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	17
Favorevoli	17

Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Prima di passare al prossimo punto, ci prendiamo dieci minuti di pausa che, vista l'ora, sono assolutamente necessari.

(Sospensione della seduta)

Presidente STUCCHI: Riprendiamo i lavori e rifacciamo velocemente l'appello.

Segretaria TROMBETTA: Diciassette presenti.

Punto n. 9: APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DEL COMUNE DI GORGONZOLA PER L'ESERCIZIO 2022, CORREDATO DALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA CHE COMPRENDE LA NOTA INTEGRATIVA E DALLA RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI.

Presidente STUCCHI: Vediamo ora il punto n. 14 all'ordine del giorno. Presenta il punto l'assessore al bilancio e Sindaca, Ilaria Scaccabarozzi.

Sindaca SCACCABAROZZI: Il bilancio consolidato è un principio meramente contabile. Sostanzialmente, per spiegare proprio in parole brevi di cosa stiamo parlando, si prende la contabilità privata, quella parte di contabilità privata che è presente nel bilancio del rendiconto di gestione del Comune e si consolidano i dati con i bilanci delle nostre società partecipate, consolidare nel senso di aggregare, cioè proprio un'operazione meramente contabile che aggrega questi dati. È come se il Comune, che è il capogruppo sostanzialmente, mette insieme tutta alla parte privata propria i bilanci di tutte le società partecipate, li mette insieme, li consolida, mette insieme tutti i dati tranne le operazioni infragruppo, cioè avvenute all'interno dello stesso gruppo... Scusate, tra Comune e società partecipate. Quindi si segnalano solo i rapporti con le società esterne.

Dicevo, è un'operazione meramente contabile, tant'è che viene fatto, secondo le indicazioni che sono state date, questi dati li trovate, io ho detto che è meglio fare il Consiglio la mattina che la sera, soprattutto parlare di bilancio a mezzanotte, trovate queste indicazioni nella relazione del collegio dei revisori dei conti, c'è un decreto ministeriale del 2018, che dice sostanzialmente come va fatto il bilancio consolidato, tant'è che appunto viene affidata la redazione di questo bilancio a un ente esterno che fa i conti sostanzialmente.

Quindi il nostro bilancio consolidato, dicevo, mette insieme, aggrega i dati delle società partecipate, che nel nostro caso sono, e l'elenco lo trovate nella nota integrativa, parliamo di Gorgonzola servizi comunali, cioè Gsc, Cogeser spa, Cogeser servizi, Cogeser energia, che sono le due sotto Cogeser, Cem Ambiente, Seruso, Cap Holding, Amiacque, l'Accademia formativa di cui abbiamo approvato il bilancio e l'azienda speciale consortile Cubi. Questi sono i bilanci che aggregiamo sostanzialmente, che consolidiamo in questo bilancio consolidato.

Il Cime non presenta il bilancio da tempo, perché è una società in liquidazione, è una roba che ci portiamo dietro da tanto tempo. Noi abbiamo una partecipazione dello 0,85, e se tu vai dentro, vedi che non c'è il dato del bilancio, perché il Cime, che è una società in liquidazione, sono anni che non presenta il bilancio. Non so da quanto tempo è che sento parlare del Cime.

(Interruzioni dall'aula)

Era l'elenco di quelli del bilancio, dei dati che abbiamo aggregato. Da evidenziare in questo bilancio consolidato c'è sostanzialmente che tutte le società che ho citato prima, tranne due di cui poi dico, hanno un bilancio in positivo. Due sono le società che non ce l'hanno: sono Seruso e Gsc.

Gsc, avete visto, lo vedete, ha una perdita, un segno negativo di 36 mila euro ed è dovuto sostanzialmente al fatto che Gsc è in questa fase di trasformazione. Quindi cosa succede? Succede questo, che Gsc sta andando in proroga da un po' di tempo su contratti fatti tempo fa, sugli affidamenti fatti tempo fa, quindi Gsc va in proroga con un prezzario dei lavori che era del 2017, che poi è stato aggiornato al 2020. Solo che nel frattempo, dal 2020 al 2023, molte cose sono cambiate. Non ultimo, il fatto che i prezzi delle materie prime sono aumentati in maniera esponenziale. Quindi Gsc percepisce la retribuzione per i lavori con i prezzi delle materie e dei lavori datati 2020, ma le persone a cui i lavori vengono affidati e soprattutto i beni che vengono acquistati per fare questi lavori non hanno i prezzi del 2020, hanno i prezzi del 2023. Questo determina questo segno negativo dovuto al fatto che, essendo in corso di trasformazione, non sono più stati aggiornati i prezzari. Su questa cosa in Commissione bilancio ci siamo detti, e io me lo sono segnata e ho già scritto, mi sembra di aver già scritto su questa cosa, comunque vedo Osvaldo Vallese la settimana prossima, ho chiesto di fare una commissione, perché questo era

l'impegno tra l'altro che era stato preso dal dottor Vallese, di fare un incontro. Poi vedremo se chiamarla Commissione bilancio allargata, aperta a tutti i consiglieri comunali che sono interessati, in cui ci viene un po' a spiegare sostanzialmente il percorso che si sta facendo, a che punto siamo e quali saranno i cambiamenti, le modifiche che Gsc subirà.

L'altra società che dicevo, invece, ha un segno negativo è Seruso. In realtà di Seruso è una società, e anche qui trovate la spiegazione, Seruso che è questa società che è stata fondata recentemente, adesso non ricordo l'anno esattamente, comunque pochi anni fa, è un impianto tecnologicamente avanzato – trovate la descrizione all'interno della nota integrativa – per la selezione della frazione secca dei rifiuti sostanzialmente. E, quando è stata fondata Seruso e approvata la costituzione di Seruso, era già stato anticipato che ci sarebbero stati per alcuni anni, proprio perché la società è in divenire, un segno negativo sul loro bilancio. Però potete anche vedere nel confronto con i bilanci degli anni precedenti, che la cifra che sta a fianco del segno negativo va diminuendo. Quindi ci aspettiamo, a breve, che sparisca questo segno negativo.

L'ultima cosa che segnalo è il discorso del risultato di esercizio. Il risultato di esercizio, come ci ha spiegato il dottor Guidolin ieri sera in Commissione bilancio, è un risultato in realtà negativo, anche se c'è un aumento del patrimonio netto. Se voi andate a pagina 12 della relazione del revisore dei conti, viene spiegato, perché sostanzialmente questo metodo che viene indicato dal decreto del 2018 fa sì che, nonostante la forma algebrica della differenza sia positiva, l'approccio con cui va costruito il bilancio consolidato prevede l'esposizione di differenze, distingue tra i saldi negativi e i saldi positivi. Per cui è il risultato di questa operazione matematica che porta il bilancio alla stesura del bilancio consolidato, che porta questo segno negativo, ma che in realtà così non è, perché c'è un aumento del patrimonio, che c'è un aumento del patrimonio netto, scusatemi. E quindi queste erano le due cose che valeva la pena evidenziare sul bilancio consolidato.

Presidente STUCCHI: Ho il consigliere Baldi prenotato per parlare.

Consigliere BALDI: Sì, sarebbe interessante che la Sindaca, in questo caso nella veste dell'assessore al bilancio spiegasse appunto come mai, da dove arriva questa perdita consolidata di 496 mila, perché poi alla fine è il dato principale di questa delibera, che si riassume appunto con una perdita consolidata di 496 mila. E diventa sempre difficile pensare a una perdita come a qualcosa di positivo, quindi sarebbe davvero interessante che spiegasse, a nome e per conto del dottor Guidolin, come mai questa è una perdita che non deve far preoccupare, almeno così immagino.

Parlare di bilancio consolidato è l'occasione, forse anche unica che abbiamo in Consiglio comunale, per parlare delle società che fanno parte di questo bilancio consolidato e quindi in questo caso, se si va a vedere i conti economici, quindi con i risultati di esercizio di queste società, alcune cose a mio avviso meritano di essere almeno citate e, nonostante l'ora, magari anche di essere un poco approfondite.

Partirei appunto con Gsc. Sicuramente Gsc è qualcosa in questo momento di oggetto abbastanza misterioso, nel senso che il cammino che è stato fatto per portare Gsc a un cambio non solo statutario ma penso di formula societaria, è iniziato tanto tempo fa, mi sembrava che il primo step che ci si era dati era prima del Natale dell'anno scorso, non mi sembrava, ma ne sono abbastanza certo, tra un po' c'è il Natale di quest'anno e ancora effettivamente non sappiamo quali sono le manovre che questa amministrazione ha in atto per riformare Gsc. È chiaro che due bilanci, due risultati di esercizio negativi non sono una buona cosa. È vero che sono aumentati i costi delle materie prime, eccetera, però è anche vero che una società che ha obbligo di bilancio, quindi non dobbiamo pensare a Gsc come "tanto sono gli operai del Comune", perché mi sembra davvero molto riduttivo, ma una società che ha obbligo di bilancio dovrebbe in qualche maniera, a mio avviso, pensare anche a fare utili o, perlomeno, non chiudere in perdita. Anche perché, e qui invece davvero mi sembra di ricordare, è il termine forse più adatto, che a livello di partecipate di un certo tipo, quindi con partecipazione completa dell'Amministrazione comunale, eccetera, una delle clausole che la legge in essere penso preveda sia quella di non avere più di tot bilanci negativi di fila, perché sennò questo vorrebbe dire chiusura di questa società. Vorrei appunto che questa cosa, non

so se il nostro segretario, piuttosto che il dottor Guidolin non c'è, che mi confermasse o meno questo mio vago ricordo. Ossia, è una società con partecipazione diretta al 100 per cento di un'amministrazione, se termina con un bilancio, a me sembra ricordare di tre anni di fila negativa, di fatto viene cancellata dalla possibilità di esistere. Non so se il Segretario o qualcuno mi risulta mi possa rispondere, e siccome questo è il secondo anno di bilancio negativo e, oltretutto, è un bilancio più negativo di quello dell'anno scorso, perché l'anno scorso aveva chiuso a meno 10, quest'anno chiude a meno 46, e non 36 come diceva prima l'assessore al bilancio, quindi questa cosa un po' mi preoccupa.

Ci sono alcune variazioni, sempre guardando i bilanci di anno in anno, se per Cogeser, e Cem bene o male i bilanci, parlo di conto economico, chiudono con risultati di esercizi abbastanza simili, invece mi spaventa un pochino Cap, di cui abbiamo parlato prima anche in occasione dell'interpellanza, che passa da un utile monstre dell'anno scorso, quindi parlo di 2021 evidentemente, di 27 milioni di utile, a un utile pure importante ma di 5,7 milioni, che è un quinto dell'utile dell'anno precedente. Quindi sarebbe interessante anche qui notare se questa differenza di utile è dovuta a investimenti, cosa che non mi è stata possibile risalire guardando i dati presenti in cartella, o se invece c'è stato un crollo degli utili e, in questo caso, capire come mai c'è stato questo crollo degli utili. Quindi la domanda che faccio all'assessore al bilancio è di capire questa cosa.

Invece di sicuro io penso che occorra preoccuparsi di Seruso. Seruso è emanazione di Cem. Quindi di fatto Seruso, voi sapete, è un termovalorizzatore della frazione secca e Seruso era stato acquisito e, siccome noi evidentemente siamo azionisti, quindi di questo a mio avviso forse bisogna preoccuparsi, visto che comunque sono soldi nostri che vanno, posso dire in questo caso in fumo letteralmente? Lo so che è stato fatto un investimento, ma è un investimento a perdere ormai da tot anni a questa parte, perché di fatto anche quest'anno, l'anno scorso abbiamo perso un milione e due, quest'anno abbiamo perso 600 mila, è vero che abbiamo perso di meno, ma abbiamo perso ancora 600 mila; e mi ricordo benissimo, quando sono venuti a raccontarci di questo investimento, era un investimento che non doveva essere a perdere sine die, ma doveva essere un investimento che nel giro, ci avevano detto, di due/tre anni avrebbe dovuto tornare in utile. Sono passati sicuramente più di due o tre anni da quando abbiamo, perché mi ci metto anch'io come cittadino gorgonzolese, investito dei soldi nostri in un impianto di termovalorizzazione che avrebbe dovuto, in teoria, portare oltre che evidentemente un servizio anche un'economia di scala conseguente a una società partecipata come Cem, e da qui invece non è successo niente, se non continue perdite di soldi. Quindi vorrei, davvero, capire quali sono le proiezioni economiche per Seruso dell'anno prossimo e degli anni a venire, di capire quando ci sarà il famoso break even, ossia almeno il pareggio di bilancio. Non dico quando si recupereranno i soldi investiti, ma almeno di capire quando il risultato di esercizio finisce alla pari.

Queste informazioni le chiedo all'assessora e poi faccio presente che nella tabella che avete allegato ad un certo punto si parla, penso che sia se non ricordo male a pagina 22, ancora di Accademia formativa, dove si parla di azienda speciale consortile Cubi, poi sotto c'è un errore, perché si parla di Accademia formativa della Martesana. Non so se vi siete accorti, c'è un errore, quindi correggete, magari sostituite Accademia formativa della Martesana con azienda speciale consortile Cubi.

Sull'azienda speciale consortile Cubi, che abbiamo appena approvato in Consiglio comunale, di fatto il bilancio è molto scarno, però ha una gestione operativa anche questa negativa. Vorrei capire come fa ad avere una gestione operativa negativa, quando in teoria dovrebbe essere con un risultato alla pari, visto che i soci in questo caso sono i Comuni e penso che i Comuni mettano esattamente tanto quanto serve perché l'azienda funzioni. Ho finito.

Presidente STUCCHI: Prego, consigliere Cusimano.

Consigliere CUSIMANO: Grazie, Presidente. Cercherò di essere molto sintetico, che l'ora è tarda, mi permetto solo di accennare, come era già stato fatto sottovoce fuori dal microfono, che su Seruso è stato fatto un investimento, siamo esattamente nei tempi previsti di rientro da parte di quest'ultimo, che erano già stati dichiarati

nel momento dell'effettuazione dell'investimento, tutte cose che come può confermare anche il consigliere Pedercini sono state discusse in Commissione bilancio in preparazione di questo Consiglio comunale. Mi viene da invitare il consigliere Baldi con noi in Commissione bilancio, così magari vediamo insieme direttamente questi aspetti più specifici con anche il dottor Guidolin, che poi stasera, fortunatamente per lui, non è in Consiglio fino a oltre mezzanotte prima di dover lavorare anche domani.

Presidente STUCCHI: Non ho altri interventi prenotati. Se vuoi una breve replica.

Sindaca SCACCABAROZZI: Io ti rispondo, perché questa domanda che tu hai fatto sulla questione del negativo e del positivo l'abbiamo sviscerata anche ieri sera in Commissione bilancio. Ti dico quello che è stato detto, dopodiché io faccio una proposta: siccome, ribadisco, il bilancio consolidato non è un bilancio politico, il bilancio consolidato è un'operazione contabile, né più né meno, quindi è una questione proprio di un tecnicismo e di un calcolo matematico; se ci sono questioni per cui non si capisce perché questo DM stabilisce che il negativo sia positivo e viceversa, possiamo organizzare un incontro con il dottor Guidolin e con qualcuno che fa i bilanci consolidati, che ci spiega le operazioni che vengono, proprio le somme e le sottrazioni che vengono fatte.

Il bilancio consolidato è in perdita, perché c'è questo principio contabile che prevede delle differenze di consolidamento, per cui il segno positivo va nello stato patrimoniale, infatti il nostro stato patrimoniale è positivo. Il segno negativo va nel conto economico. Ci spiegava ieri sera il dottor Guidolin questa cosa. Ad esempio, se la partecipata come Cem acquisisce nuovi soci e non necessariamente nuovi capitali, le quote dei Comuni vengono diminuite, quindi finiscono in questo segno negativo, perché vanno nel conto economico, non vanno nel conto capitale. Io questo ti dico. Dopo di che, siccome è un'operazione contabile che io non faccio, perché – come hai ripetuto anche tu stasera – a ognuno il suo mestiere, e io di lavoro non faccio i bilanci consolidati, ma neanche il dottor Guidolin, tant'è che ci affidiamo a una società esterna proprio perché è un'operazione contabile, se vuoi, se interessa entrare nel dettaglio proprio tecnico, possiamo organizzare un incontro meramente tecnico su questa cosa.

Mentre sull'altro discorso delle partecipate, mentre parlava il consigliere Baldi mi veniva in mente una cosa che suggerisco al consigliere Pedercini in qualità di presidente della Commissione bilancio. Su questo potremmo organizzare delle Commissioni bilancio allargate a tutti i consiglieri, magari calendarizzarle, ogni volta invitare un rappresentante delle nostre partecipate. Adesso, al di là di Gsc, con cui siamo d'accordo con Osvaldo, che deve venire a raccontarci il percorso che si sta facendo, però sarebbe utile, perché, ad esempio, su questa questione di Cap, come ci è stato spiegato, il risultato è inferiore, perché fa riferimento al contratto di Amiacque per la gestione di manutenzione della rete idrica, perché le manutenzioni tra gli extra, l'Istat, le materie prime, hanno avuto, ad esempio, un costo di manutenzione che è passato da 149 milioni a 195 milioni, proprio per il discorso delle manutenzioni. Questo è quello che Cap ha risposto al dottor Guidolin. A richiesta di entrare nello specifico, non ha ancora avuto risposta, quindi io direi perché non pensare a dei momenti, che servono a tutti, di incontri con qualcuno delle partecipate, una volta con Cem, quindi parliamo anche di Seruso, che ci spiega per quanto tempo avremo questo segno negativo su Seruso, con Cap, con Cubi, che è di recente costituzione, e tutto quanto, calendarizziamo questi incontri che servono, come dire, anche come momento formativo per tutti i consiglieri, aperti ovviamente alla cittadinanza, per chi è interessato, che servono proprio per chiarire ed entrare nel dettaglio tecnico.

C'era un'altra cosa sui tre anni. I tre anni non è un automatismo, questa questione dei tre anni, nel senso che dopo tre bilanci che sono in segno negativo, è vero, anch'io ricordavo i tre, vanno presi dei provvedimenti sul piano della razionalizzazione. È anche vero però che non è un termine così perentorio, perché altrimenti sai quante municipalizzate sarebbero chiuse da una vita, invece di essere in piedi ancora dopo quarantacinque anni? Quindi si devono prendere delle misure comunque di razionalizzazione, ma questo non capiterà, perché Gsc è in fase di trasformazione, diventa un'azienda speciale e quindi si sottrae a questo vincolo.

Presidente STUCCHI: Non ho altri interventi, quindi direi di passare direttamente alle dichiarazioni di voto dei gruppi consiliari. Prego, consigliere Baldi.

Consigliere BALDI: Io ogni volta vorrei però evitare di sentirmi dire, perché mi irrita abbastanza certe cose che vengono ripetute. Io non faccio parte di nessuna commissione, non ho nessuna intenzione di partecipare a nessuna commissione. Io penso però che il Consiglio comunale deve rimanere il luogo principale, principe per la discussione e queste non sono discussioni solo tecniche, sono discussioni anche politiche. Del resto, il fatto che per esempio Cap non risponda neanche al dirigente degli affari finanziari del comune di Gorgonzola e/o risponda in maniera evasiva a una domanda, che non è da poco, che evidentemente non si è posto solo il consigliere Baldi del perché l'utile passa da 27 milioni ai 5,7 milioni; visto che questi sono soldi nostri, anche nostri, quindi io davvero trovo ridicolo dire che questa qui è una discussione tecnica e che tanto il bilancio consolidato è solo una mera somma e differenza dove i più diventano meno e i meno diventano più, non si sa bene perché o magari sì, qualcuno forse lo sa. Anche perché mi viene in mente quale altro, e rivolgo io la domanda a tutto il Consiglio comunale, momento abbiamo di parlare di Cem, di Cogeser, di Gsc forse magari tra un po', perché è tutta nostra. Ma le altre società, dove comunque noi contiamo da poco a tanto, perché in alcune arriviamo, Cogeser arriviamo al 17 per cento, se non ricordo male, quindi contiamo anche tanto, dove abbiamo comunque anche rappresentanti gorgonzolesi, perché vorrei ricordare al Sindaco che per esempio in Cap abbiamo un rappresentante di Gorgonzola e ancora di più forse abbiamo il diritto/dovere di sapere e di sapere possibilmente prima e di esporre anche a quelli che dovrebbero essere i rappresentanti del popolo gorgonzolese, che sono i consiglieri comunali. E non penso, perché mi sembra molto limitativo, che queste discussioni con i rappresentanti, responsabili di queste società partecipate, di cui noi siamo comproprietari debbano avvenire necessariamente al chiuso di una commissione. Perché non invitarli invece in Consiglio comunale? Lo dico non solo al Sindaco, ma lo dico anche al Presidente del Consiglio, perché non invitarli in Consiglio comunale a spiegare le strategie del gruppo, a spiegare i bilanci, a spiegare perché un condominio di qualche centinaio di persone debba rivolgersi a un consigliere comunale e debba prendere un avvocato perché gli vengono addebitati più soldi di quelli che legittimamente deve dare.

Io penso che, se queste sono questioni puramente tecniche, va bene, allora cosa stiamo qui a fare? Ma se queste invece, come penso fermamente, lo dico da mo', ma mi sembra di predicare nel deserto, sono soprattutto questioni politiche e l'ente deputato alle questioni politiche a Gorgonzola è qua dentro e ne fa parte l'amministrazione, ma ne fa parte il Consiglio comunale di maggioranza e di minoranza in ugual misura, perché qua dentro tutti abbiamo gli stessi diritti e gli stessi doveri nei confronti dei nostri concittadini, e le stesse responsabilità indipendentemente dal fatto che abbiamo perso o vinto le elezioni di qualche mese fa.

Se però, appunto, da parte del capogruppo del PD, piuttosto che dal Sindaco la risposta è "Baldi vieni in commissione, non rompere i coglioni!", allora va bene, continuiamo ad andare avanti così. Continuiamo ad andare avanti che, ogni volta che il consigliere Baldi che rompe i coglioni sulle questioni che riguardano tutti i cittadini di Gorgonzola, viene tacciato di stare zitto, di andare in commissione, che lì infatti capisce tante cose. Capisce talmente tante cose che neanche il dottor Guidolin sa perché il bilancio di Cap è passato da 27 milioni a 5 milioni. Bene, andate avanti così.

Voteremo contro a questo punto.

Presidente STUCCHI: Fermo restando che in Consiglio comunale ognuno può esprimere quello che vuole, come già ribadito, al di là delle... Poi, come si suol dire, domandare è lecito e rispondere è cortesia o, nel caso, lecito o non lecito, che non si dica che c'è censura da parte del Consiglio comunale.

Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA: Grazie. L'ora tarda mi fa essere veloce, per fortuna di tutti. La nostra Sindaca, nel suo vestito stasera, in questo momento di assessore al bilancio dice una cosa giusta, questi sono tecnicismi, vero; i segni più e meno che volano tra stato patrimoniale e conto economico se ho ben capito, correggimi, Ilaria, se sbaglio, lo

stesso dottor Guidolin su certe cose non ha la competenza e quindi vi rivolgete a una società di servizi che fa il bilancio consolidato. Tutto perfetto. Ma nessuno mette in discussione la correttezza di come è stato scritto il bilancio consolidato, tant'è vero che i revisori dei conti dicono che il bilancio consolidato è ineccepibile.

Il problema è diverso, il problema non è matematico, non è tecnico, non è contabile. Il problema è politico. Come può, mi chiedo, un Consiglio comunale approvare un bilancio consolidato dove le partecipate del Comune, per cui il Consiglio comunale si esprime, portano un segno negativo. Al di là di questi 500 mila euro di segno negativo, ci sono tra l'altro questi proventi oneri straordinari, 300 mila, che sono poco chiari, ma a prescindere come si può dare un parere favorevole a un bilancio negativo, dove il Comune partecipa? È improponibile.

Presidente STUCCHI: Consigliere Cusimano, la sua dichiarazione di voto.

Consigliere CUSIMANO: Ci terrei esclusivamente a sottolineare che nessuno ha detto che un consigliere rompe i cosiddetti, e non uso un certo linguaggio all'interno di questa sede, o che non può parlare. L'unica cosa che è stata fatta, è stato un invito, che come tutti gli inviti può essere accettato o declinato, non vi è alcun problema da questo punto di vista; non mi sembra il caso di definire questa assemblea come taciante di silenzio singoli elementi, in quanto rompono. Mi sembra una narrativa della realtà leggermente distorta.

Detto questo, per quanto riguarda la dichiarazione di voto, il gruppo del Partito Democratico voterà favorevole a questo punto.

Presidente STUCCHI: Consigliere Bolchini, prego.

Consigliere BOLCHINI: Grazie. Mi ricordo le ultime discussioni che abbiamo avuto riguardo a questo punto e sia come minoranza che come maggioranza abbiamo sempre considerato la discussione come l'unico momento, forse, in cui ci si può informare anche dei vari bilanci delle nostre partecipate. In effetti il consolidato è anche questo, cioè andare a vedere nel dettaglio i singoli bilanci delle nostre partecipate e anche capire quali sono gli investimenti che vengono fatti per un ritorno che si ha per la collettività.

Noi pensiamo che ci siano dei risultati che debbano essere compresi. Innanzitutto, come abbiamo visto prima, il risultato di Seruso è in linea con quello che ci si aspettava quando è stato fatto l'investimento. Tant'è che anche nella relazione del bilancio di Cem, nel bilancio del 2022 c'è proprio scritto una nota specifica che riguarda la società Seruso spa in cui viene detto che, come preannunciato con le pregresse informative, anche il bilancio al 31.12.2022 di Seruso si chiuderà in perdita, rilevandosi tuttavia quale elemento finalmente positivo l'approvazione di un budget di previsione che prospetta per il 2023 il ritorno a una gestione positiva. Con indicate varie comunicazioni che Cem ha fatto poi ai Comuni soci.

Non dico che non dobbiamo considerare questo valore negativo, che non dobbiamo prenderlo in considerazione, però il nostro ruolo anche di consiglieri è quello di tenere sempre sotto controllo i vari bilanci delle partecipate e soprattutto anche informarci sui piani industriali delle nostre partecipate, perché poi le decisioni che andiamo a prendere qua dipendono da scelte strategiche fatte a livello proprio dei piani strategici dove ci sono i nostri Sindaci, quindi è giusto che ogni singolo consigliere sia informato delle scelte che vengono prese da tutti i Sindaci che fanno parte dell'assemblea dei soci.

Penso che, come ha detto prima la Sindaca, ha fatto la sua proposta, si possa dedicare del tempo all'interno, per esempio, di commissioni o invitando anche a livello di Consiglio comunale i rappresentanti di queste partecipate, non penso sia una cosa impossibile, quindi si può lavorare con i presidenti delle commissioni e trovare un metodo utile che permetta di informare tutti.

Sicuramente il nostro voto, come liste, di questo bilancio è un voto che è positivo.

Presidente STUCCHI: Se vuoi dare un chiarimento.

Sindaca SCACCABAROZZI: È solo per una questione tecnica. Il bilancio consolidato è un documento contabile a carattere consuntivo, che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo amministrazione pubblica, viene redatto con un sistema che è esplicitamente spiegato da un decreto legislativo del 1991, è un calcolo meramente tecnico ed è, come abbiamo esordito in Commissione bilancio ieri sera, una cosa talmente insulsa che ancora non ci spieghiamo perché. Perché poi non è il bilancio vero delle società, perché al fine ad esempio, come ho detto all'inizio, del bilancio consolidato non ci sono i rapporti fra l'ente capo, che siamo noi, e le società partecipate, quindi manca un pezzo del bilancio di quelle società, manca un pezzo del bilancio del Comune. Ed è così ininfluente il bilancio consolidato che nei Comuni più piccoli, ad esempio, non c'è neanche l'obbligo di approvarlo.

Per cui quello che noi approviamo stasera non è una questione politica, è una questione contabile. Né più né meno. La proposta di incontrare le persone, i referenti, tanto in Cap non c'è più nessuno credo di Gorgonzola, di queste società che ci spiegano nel dettaglio, qui non entriamo nel merito, è un'operazione contabile. Se vogliamo entrare nel merito, dobbiamo parlare con i rappresentanti di queste società. La proposta è quella di incontrarli, e lì potremo entrare nel merito. Poi, se uno vuole partecipare, bene, se non vuole partecipare, sono problemi suoi. Nessuno dice che i consiglieri rompono le scatole, assolutamente, però, se vogliamo calendarizzare dei Consigli comunali con queste persone invece della commissione, vorrà dire che faremo un Consiglio a settimana, perché ora che li incontriamo tutti ci vuole un po' di tempo, quindi siete disponibili? Magari iniziamo alle sei del pomeriggio.

(Interruzioni dall'aula)

Io ritengo che questa sia una questione tecnica, perché entra nel tecnico...

Presidente STUCCHI: Credo che ci sia un problema di fondo in tutta la discussione. È un problema di fondo, nel senso che esiste uno spazio di dibattito all'interno del quale si fa dibattito, le dichiarazioni di voto sono dichiarazioni di voto. Vizio già sottolineato più di una volta.

Sindaca SCACCABAROZZI: Secondo me ci vuole la dichiarazione di voto del Sindaco, che di fatto rappresenta tutti i gruppi. Sono le dodici e mezza, concedetemi anche una roba leggera da dire, sul Io tra quattro ore mi devo svegliare, anche se faccio una battuta, non ho offeso nessuno! Sulla dichiarazione di voto del Sindaco.

La dichiarazione di voto del Sindaco era una battuta, dai!

Presidente STUCCHI: Abbiamo molta stanchezza. Torniamo un attimo sul Consiglio, a costo di essere sgradevole e dover tacitare le persone in questo momento, altrimenti.

Votiamo, anche perché, ripeto, abbiamo un regolamento che funziona, fino a prova contraria, potremo metterlo a posto, abbiamo uno spazio di dibattito in cui ogni consigliere può esprimere quello che si sente di esprimere, spesso succede anche un po' a tema libero, senza andare sul focus; i numeri possono essere parte politica delle discussioni, allo stesso modo si richiede a tutti i consiglieri la preparazione che si deve a un Consiglio comunale rispetto a tutta la documentazione; i modi e i tempi li abbiamo, cerchiamo di attenerci, altrimenti tocca essere più rigidi e più categorici, anche su tutta un'altra serie di cose.

Direi di porre in votazione il bilancio consolidato.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	17
Favorevoli	11
Contrari	06
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Vi chiedo di votare anche l'immediata esecutività del punto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	17
Favorevoli	13
Contrari	04
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 10: PNRR-MISSIONE 2 – COMPONENTE 4 – INVESTIMENTO 3.1 “TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL VERDE URBANO ED EXTRAURBANO – AVVISO 2023/2024” COMUNE DI GORGONZOLA – ADESIONE ALLA PROPOSTA DI INTERVENTI DI FORESTAZIONE, PROMOSSI DA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO DA CANDIDARE NELL’AMBITO DELL’AVVISO PUBBLICO PER LE CITTÀ METROPOLITANE, APPROVATO CON DECRETO DEL MINISTERO DELL’AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA – APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE.

Presidente STUCCHI: Possiamo quindi passare all’ultimo punto dell’ordine del giorno. Lascio la parola, per la presentazione, all’assessore Villa.

Assessore VILLA A: Grazie, Presidente. Cercherò di essere il più breve possibile, per la felicità di tutti. Il Ministero dell’Ambiente ha promosso un’iniziativa per cui ha raccolto la disponibilità a raccogliere dei progetti di forestazione urbana, che potranno essere finanziati attraverso il Pnrr, attraverso la missione 2, la componente 4, che riguarda proprio la tutela del territorio e della risorsa idrica. Si tratta di fatto di un intervento di forestazione.

Il Pnrr, come ben sapete, ha anche questo obiettivo, quello di ridurre l’inquinamento urbano attraverso la coltivazione di piante a foresta che, come tutti sanno, favoriscono la riduzione dei punti di calore, ma sono degli ottimi strumenti per ridurre le polveri sottili, favorire la biodiversità, aprire i corridoi verdi all’interno del nostro tessuto urbano. La Giunta ha già approvato una delibera con cui aderiamo a questa iniziativa del Ministero dell’ambiente, è di competenza però del Consiglio comunale la convenzione che è in delibera, perché di fatto andiamo a impegnare 12 mila metri quadrati di suolo pubblico che chiederemo in comodato d’uso a Città metropolitana, proprio perché il Ministero dell’ambiente prevede che sia Città metropolitana l’attuatore del progetto e non il Comune. Quindi Città metropolitana ha chiesto l’adesione al progetto, ha raccolto il numero sufficiente, minimo di superficie per partecipare al chiamiamolo bando, quando in realtà non è del Ministero dell’ambiente, che appunto l’adesione che abbiamo fatto in Giunta riguardava proprio questo particolare; Città metropolitana si impegna alla progettazione, alla scelta anche delle essenze in base a uno schema ben determinato, che è l’allegato 5 del piano di forestazione di Città metropolitana, all’interno del quale sono comunque ben indicate delle essenze che rappresentano la biodiversità locale e col principio di inserire l’albero giusto nel posto giusto sul territorio con le caratteristiche geo-biografiche e agronomiche corrette. Quindi noi deleghiamo sostanzialmente Città metropolitana a tutte queste scelte. Diamo in comodato d’uso, per cinque anni, una superficie di 12 mila metri quadrati, all’interno della quale verrà piantumato un albero ogni dieci metri quadrati, quindi saranno circa 1.250 piante che verranno piantumate in quest’area.

L’area si trova a nord del cimitero. Dovreste avere la carta in cartelletta. Ed è una striscia, sono due mappali uniti da una sottile striscia, e rientra comunque nelle caratteristiche indicate dal bando, perché rappresenta un corridoio verde, rappresenta un punto di rigenerazione e di riqualifica dell’assetto urbano, perché si trova tra il cimitero e un’area industriale; quindi, è perfetta per fare anche una barriera verde.

Da quello che ho letto, verranno prevalentemente scelte dei sempreverdi, perché ho scoperto che i sempreverdi accumulano più Co2 e durante i mesi invernali sono quelli che assorbono di più le polveri sottili. Quindi queste saranno le scelte che prevalentemente riguarderanno la zona urbana e periurbana di Città metropolitana.

Credo di aver detto tutto. No, scusate. Il Comune si impegna nei confronti di Città metropolitana anche, gli lascia la disponibilità di usare il pozzo di prima falda che è presente in prossimità del cimitero; quindi, gli daremo i terreni e l’acqua. Città metropolitana per cinque anni farà tutto quello che è necessario per favorire l’attecchimento delle piante, tutta la manutenzione, il radicamento delle essenze spontanee, il taglio dell’erba, tutto quello che è necessario. Dal sesto anno, a fronte di una presentazione di un piano di manutenzione presentato dal comune di Gorgonzola, almeno sei mesi prima della scadenza del vincolo, ci impegniamo per quindici anni a mantenere l’area in quello stato e a fare noi la manutenzione per garantire che il bosco rimanga tale.

Credo di aver detto tutto quello che era necessario dire, in sintesi. Come vi ho detto prima, la Giunta ha già approvato questa iniziativa, ovviamente con la convenzione si dà continuità a quell'atto e di fatto si aderisce al bando, perché senza la convenzione vengono a cadere i presupposti della delibera di Giunta.

Presidente STUCCHI: Lascio la parola al consigliere Baldi.

Consigliere BALDI: Come è azzonata quest'area nel Pgt attuale? È area di rispetto cimiteriale? Mi sembra di capire una cosa che, primo, il comune di Gorgonzola conta come il due di picche a briscola, ci pensa tutto Città metropolitana, fanno loro il progetto, fanno l'attuazione, fanno loro la manutenzione, fanno loro tutto; quell'area devi cambiare evidentemente destinazione d'uso nel Pgt, perché, se è area di rispetto cimiteriale, non ci puoi mettere la foresta, a meno che poi nel caso tu voglia allargare tagli gli alberi per metterci poi le tombe. Prima considerazione. Tra tutte le aree del comune di Gorgonzola proprio quella lì dovevate scegliere?

Seconda situazione. Quell'area nel progetto originale del cimitero, che non ho ancora capito, visto che a parole volevate, avreste voluto, potevate, non so cosa fare, era già progettata per essere area non solo di rispetto cimiteriale ma area di parco finalizzata al completamento del progetto di quel cimitero, che prevedeva evidentemente che lì ci fosse del verde, del verde che in qualche maniera avesse lo stesso spirito del cimitero. So che sto parlando di cose troppo complicate perché le possiate capire, ma il concetto era proprio quello lì. Quindi di fatto, se proprio vogliamo piantumare quell'area, e a me va benissimo, piantumiamola con il progetto che già esiste e che già era stato previsto dai progettisti del cimitero con delle piante che avevano un senso nello spirito del cimitero, con delle piante che avevano un senso perché fossero utilizzate dai cittadini di Gorgonzola. Che lì ci piantate dei sempreverdi fatti da non so dove, non so chi e non so quando, è assolutamente assurdo, perché o quelle piante, le 1.200 piante le mettete da un'altra parte e allora ha un senso, ma, se li dovete piantumare, sfruttate un progetto che c'è già, che è un progetto sicuramente più intelligente, più profondo, più filosofico, più tutto, più artistico di quello che farà Città metropolitana, di cui figuriamoci che gliene fotte di quell'area lì in fianco al cimitero. Quella la considera un'area come tutte le aree di discarica, dismesse di non so cosa, che esistono in giro per la provincia di Milano.

Quindi, se questa cosa è fatta con quel criterio, ben venga; se questa cosa è fatta alla cosa di cane, come dice qualcuno, io voterò assolutamente contro a questa cosa, che non ha nessun senso fatta lì, in un'area che ha un azzonamento preciso di Pgt, area di rispetto del cimitero che non deve mai, non dovrà mai diventare una foresta qualsiasi fatta di sempreverdi qualsiasi, okay? Spero che qualcuno le capisca queste cose, perché se no davvero siamo messi male.

Presidente STUCCHI: Io non ho nessun intervento in coda. Vuole fare una replica, assessore, brevemente di un paio di minuti? Prego.

Assessore VILLA A: Mi dispiace contraddirla, consigliere Baldi, ma come espresso in delibera il piano regolatore cimiteriale su quelle aree prevede in parte un parcheggio. Francamente non so il piano regolatore cimiteriale chi l'ha fatto. Non importa, però noi abbiamo fatto una verifica, c'è effettivamente un problema di azzonamento, infatti nel momento in cui ci venissero assegnate le risorse e quindi nel momento in cui il ministero approva il nostro progetto, dovremo fare una variante del piano regolatore cimiteriale per togliere una parte del parcheggio che era previsto da voi. Non c'è, non mi risulta.

(Interruzioni dall'aula)

Non tutto, in parte. Walter, ce l'hai in delibera. Adesso, o i miei tecnici non sono in grado, oppure se in delibera viene indicato che in parte è destinata a piano regolatore cimiteriale e a fascia di rispetto, dove si può piantumare, grazie a Dio, perché credo che non si possono fare le case, non si possono fare impianti sportivi, non

si possono fare una serie di altre strutture, si può solo lasciare del verde, se non è un verde attrezzato, se non si possono piantare delle piante in una fascia di rispetto cimiteriale, santo Dio, viva gli agricoltori! Avrebbero un sacco di spazio libero. Non credo che sia così.

Poi capisco che uno che ha presentato un progetto alla collettività e, man mano, ogni volta lo si vede in qualche modo ridurre nella sua portata, abbia un po' questa reazione, ma oggi la programmazione territoriale del nostro territorio non è compatibile con questo intervento, perché di sopra in parte c'è un parcheggio e siccome nel nostro programma, nel nostro indirizzo abbiamo comunque sempre detto che vogliamo depavimentare, restituire suolo, è perfettamente in linea questa scelta con le nostre scelte che abbiamo presentato ai cittadini. Quindi ritengo che sia perfettamente in linea con gli impegni che ci siamo presi con la cittadinanza.

Una cosa mi sono dimenticato di dire, effettivamente. Sì, era l'unica area, perché il vincolo era che doveva essere un'area superiore ai 10 mila metri quadrati, e noi in continuità sul suolo di Gorgonzola un'area di proprietà pubblica così non l'avevamo, altrimenti avremmo potuto fare anche scelte diverse.

L'altro criterio, imposto dal Pnrr, è una pianta ogni dieci metri quadrati; quindi, anche dal punto di vista paesaggistico è molto diverso rispetto al progetto che aveva in mente lei, ed è un progetto impostato sul recupero della biodiversità. È ben diverso. Il suo era un parco, anche più gradevole, ma con finalità evidentemente diverse: più di arredo. Cioè lei voleva fare un giardino, non una foresta. Noi vogliamo fare una foresta. È cambiata la scelta, ma penso che sia possibile cambiare indirizzo. Dopo dieci anni qualche scelta diversa si può provare a fare.

Presidente STUCCHI: Grazie per le precisazioni, assessore. Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI: Diciamo che non è, assessore, cambiata la scelta. La scelta è cambiata già quando si è fatta la modifica, tu eri consigliere comunale, del progetto. Lì si è colta, si coglie oggi un'opportunità, un'opportunità che viene data dai moltissimi milioni che arrivano dalla Comunità europea e che dovremo ridare, e in questo caso funziona per un significativo boschetto all'interno della nostra comunità. Nulla c'entra con ovviamente l'idea originaria di creare un bosco molto diverso, anche perché i progetti avevano pensato la tipologia della pianta, l'ubicazione della pianta e quindi era completamente diverso.

La fascia di rispetto cimiteriale esiste, non perché non bisogna disturbare i morti, ma perché si pensa a uno sviluppo eventualmente futuro, non è che c'è una fascia di rispetto così. Quindi è chiaro che le piante le puoi abbattere una volta messe, anzi io sono un fautore di abbattere molte piante nella nostra città per ripiantarne di nuove; è chiaro che qua si prende un impegno importante, che è diverso dall'idea di dire "metto una pianta" nei confronti di un ente superiore comunque a noi.

Quello che a me personalmente preoccupa molto, quando si parla di verde e di piante, e concludo, è l'impegno che ci assumiamo nei confronti di queste piante. Noi che non siamo in grado, molto spesso, di far crescere pianticelle piccole, qui ci prendiamo un impegno su oltre un ettaro di area; cinque anni possono essere importanti per attecchire, io chiederei la garanzia che ci sia pulizia sotto quest'area, che non sia un bosco irraggiungibile, perché molto spesso questo succede. Camminate dove adesso stanno facendo lo skate park e guardate quante piccole piante nascono periodicamente non sradicate intorno alle piante, che dovrebbero peraltro essere tolte e sostituite. Ma perché? Perché non c'è manutenzione. Allora noi come possiamo pensare di fare manutenzione su quasi un ettaro e mezzo di area, che ho il sospetto che possa essere dimenticata a breve? E, seconda domanda, come possiamo, domanda che non ha una risposta, è solo un ragionamento, come possiamo pensare che Città metropolitana, che è un ente che andava tolto quindici anni fa e che ancora sopravvive vedo, anche in queste situazioni, possa garantirci la manutenzione per cinque anni di un'area lontanissima a sé, con personale di fatto non più esistente? Probabilmente sarà pagato dal Pnrr spero. Quindi il progetto abbia un senso. Ma sicuramente l'avranno pensata così. Però a pensare male qualche volta può portare che ci azzecchi.

Quindi la riflessione, il pensiero, il dubbio rispetto a quest'opera, al di là dell'aspetto filosofico sottolineato da Walter, che tra l'altro ha questo dente scoperto, che con Walter va anche abbastanza facile da dire rispetto al

cimitero, è anche questo ragionamento, questo ragionamento che riguarda poi la manutenzione di un'area, che si adesso è facile e bello filosofeggiare, potete dire che abbiamo messo 1.200 piante, possiamo raccontare una marea di cose che fa tanto green, fa tanto verde e sui social vi diranno tutti che siete bravi, però poi ci riaggiorniamo sugli aspetti spicci. L'importante è garantire che negli aspetti spicci questo bosco non diventi una discarica, ma diventi un boschetto messo in una zona sicuramente utile alla Lombardia, perché una pianta va sempre bene, ma molto poco utile alla collettività.

Consigliere STUCCHI: Per dovere di cronaca, fascia di rispetto cimiteriale, tra l'altro, è una sicurezza da un punto di vista di condizioni di igiene e salubrità intorno alla... Anche per chi ci ascolta, almeno diamo un paio di indicazioni precise. O ci ascolterà domani riguardando la registrazione.

Presidente STUCCHI: Prego, consigliere Ferrari.

Consigliere FERRARI: Mi interessa sapere com'è avvenuta l'interlocuzione tra la Città metropolitana e il nostro Comune, se è avvenuta attraverso una comunicazione scritta o se c'è stata una convocazione magari non soltanto del nostro Comune ma anche di altri Comuni limitrofi. Perché l'iniziativa in sé può essere un'iniziativa positiva, specie considerando i cambiamenti climatici che sono in atto, però poteva essere un'occasione per estendere questa area anche a questa possibilità anche ai Comuni limitrofi e quindi mi piacerebbe sapere come è nata questa iniziativa.

Presidente STUCCHI: Consigliere Santacroce, a lei la parola.

Consigliere SANTACROCE: Facevo delle riflessioni, Alberto. Al di là dell'opportunità da cogliere per alberare, fare un bosco, eccetera, le riflessioni che facevo sono, alla luce di una serie di cose che sono venute fuori questa sera, di questo tipo. Stiamo impegnando circa 12 mila metri quadrati di territorio gorgonzolese, della collettività, che ha un valore, che secondo me già è superiore al valore che ci dà Città metropolitana piantumando gli alberi, perché quel terreno ha un valore intorno ai 20/21 euro al metro quadrato, agricolo. Quindi, se fai due conti, vedi che secondo me già quello che stiamo impegnando come collettività per vent'anni è intoccabile, oltre che sta nel piano cimiteriale, che non ci potresti neanche piantare gli alberi, eccetera, ha quel valore lì. A meno che non lo modifichi il piano cimiteriale.

Dopo di che, veniamo a noi, ti assumi anche l'onere di gestirla quell'area per vent'anni. Secondo me comincia ad esserci qualcosa che scricchiola, anche perché non è stata fatta in collaborazione con un altro ente comunale per fare in modo che non siano 12 mila metri quadrati ma siano molto di più, molto più estesa, eccetera, e avere un senso soprattutto coinvolgere più enti che possono gestire una manutenzione ventennale, perché è un impegno che ci prendiamo adesso e per vent'anni poi tu devi andare a fare manutenzione, che non è facile vista l'intensità di piante. Non è che puoi andare lì e dici "vado con un aratro". Lì ci devi andare, devi disboscare manualmente, perché tra una pianta e l'altra non ci puoi andare con dei mezzi, devi andare con degli attrezzi che vengono utilizzati da persone. Quindi c'è un impegno economico.

Comincio sicuramente a non vedere l'utilità finale di questa cosa. Scusami, però sono così, sono molto perplesso da tutta una serie di condizioni.

Presidente STUCCHI: Velocissimamente, proprio velocissimamente. Prego.

Assessore VILLA A: Grazie. In merito alla scelta di Città metropolitana come ente con cui stiamo discutendo, a cui stiamo dando di fatto questo comodato d'uso, è una scelta del ministero. Il ministero ha deciso di fare forestazione urbana prevalentemente nelle quattordici città metropolitane ed è stato il ministero a dire che Città

metropolitana era l'interlocutore per i Comuni. Per questa missione non c'era scelta, Ministro dell'ambiente quello era.

Siamo arrivati a questo, c'è stata una storia, perché Città metropolitana ha un piano di forestazione che nasce da un'iniziativa del Politecnico di Milano, chiamata "Forestami", che era un'iniziativa sostenuta dal Politecnico di Milano e da una serie di fondazioni come la Fondazione Falck, che ha prodotto un progetto di forestazione in tutta la regione Lombardia tra l'altro, non soltanto in città metropolitana, dove venivano date appunto le carte, cioè si faceva il rilievo dello stato di fatto e delle potenzialità. Quindi Città metropolitana non ha fatto altro, attraverso il suo piano di forestazione, di fare suo questo progetto.

L'interlocuzione con Città metropolitana su queste prospettive di uso del suolo c'è da diverso tempo, addirittura l'assessore Righini nel 2018 e 2019 aveva avanzato molte proposte di forestazione urbana a Gorgonzola, una delle quali era proprio quella della vasca di laminazione che aveva come caratteristica quella di essere un corridoio ambientale tra i Comuni, era lungo un'asta fluviale e quindi rispecchiava perfettamente. Peccato che regione Lombardia in quella zona, proprio perché fanno una vasca di laminazione, le foreste regione Lombardia non le fa fare, perché è proprio vietato piantare piante ad alto fusto. Quindi quella proposta, che era secondo me la più corretta, anche magari in continuità con il progetto della vasca di laminazione, non si è potuta fare. È comunque nostra intenzione con le opere di compensazione della vasca di laminazione, anche per riprendere il discorso del corridoio ambientale lungo l'asta del Molgora, riproporre comunque un intervento molto simile a questo. Oggi però quella era l'unica area che aveva queste caratteristiche.

Per chiarire, quando si parla di foresta, ci sarà un albero ogni dieci metri quadrati, ma il modello che dovete tenere in mente è il parchetto che c'è in via Sondrio. Quella è la foresta che andiamo a fare adesso. E anche in termini di spesa vi faccio presente che a noi un prato, per tenerlo bene, costa tra i sei e gli otto tagli all'anno, perché noi già la facciamo la manutenzione su quell'intervento. In via Sondrio, siccome sono alti, ad alta chioma, con le fronde molto alte, la crescita praticamente sotto, soprattutto dopo cinque anni, a livello del suolo è molto bassa, lì noi per tenere in manutenzione un'area che è accessibile, si fa lo sradicamento delle essenze spontanee, si entra con i mezzi, non ci sono grosse limitazioni, ci costa due tagli all'anno. Quindi anche da questo punto di vista delle manutenzioni potenzialmente è un'area diversa. Non è un prato di fatto, dove non ci sarebbe neanche quella grande attrattività, è un punto diverso con una biodiversità completamente diversa, un punto dove la gente può passeggiare e avere la percezione di essere all'interno di una foresta, perché via Sondrio, che è vicino a casa sua, consigliere Santacroce, è un bel posto, non è un brutto posto, non stiamo facendo un intervento per rendere un'area del comune di Gorgonzola, di proprietà del comune di Gorgonzola malsana, tutt'altro.

Questi erano un po' gli argomenti che mi ero segnato e penso di aver dato tutte le risposte.

Presidente STUCCHI: Ce lo auguriamo tutti. Possiamo procedere con le dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Tino.

Consigliere TINO: Grazie, Presidente. Farò io la dichiarazione di voto al posto del mio collega, consigliere Bolchini. Dirò che abbiamo fiducia nell'assessore Villa di aver scelto il luogo adatto dove mettere questa foresta, diciamo il luogo con le caratteristiche giuste e condividiamo anche che quella parte della nostra città debba essere un pochino, tra un cimitero e un'isola ecologica, è un bello spazio.

Poi c'è una valutazione più politica, etica e comunque anche il fatto che abbiamo perso tantissimi alberi durante quest'estate a causa delle intemperie, passatemi il termine, e questo può essere un primo passo per portare più di 1.200 alberi a Gorgonzola, nell'attesa che anche tutti quelli che abbiamo perso negli ultimi mesi verranno ripiantumati.

Però poi c'è una questione politica molto più grande, che devo raccontare a chi negli anni ha pensato di fare un favore a Gorgonzola costruendo un cimitero che è costato milioni di euro e che ancora oggi costa milioni di euro a noi cittadini. Un cimitero che noi non abbiamo mai condiviso a livello politico, come lista Insieme per Gorgonzola ma probabilmente anche molti altri dei consiglieri e delle consigliere della maggioranza non hanno

mai condiviso, visto lo sperpero di denaro pubblico continuo. Infatti, raccogliemmo delle firme ai tempi, cercando in ogni modo di ostacolare la costruzione di quel cimitero, e ancora oggi come Giunta, e anche la Giunta che ci ha preceduto hanno fatto di tutto per spendere meno soldi possibili. Ma, se non mi sbaglio, arriviamo quasi al milione di euro annuali – correggetemi, se mi sbaglio – per la manutenzione di quel cimitero. Dei costi elevatissimi. No? Comunque, dei costi molto elevati. Se non sono un milione di euro, sono tantissimi soldi, moltissimi soldi e infatti continuo a dire che con orgoglio voteremo a favore, perché verrà costruita una piccola barriera intorno a quel cimitero, che in qualche modo lo renderà migliore.

Presidente STUCCHI: Prego, consigliere Baldi.

Consigliere BALDI: Io penso che di fatto questa è una decisione subita, no? Perché di fatto lo fa la Città metropolitana, che non esiste, perché è virtuale, però non si capisce bene come con questo Pnrr arrivano dei soldi che non si capisce da dove arrivano, quindi si è persa secondo me una grande occasione, cioè quella di un dialogo che poteva essere bene, vanno bene gli alberi, il progetto però lo mettiamo noi, è un progetto sicuramente migliore del mettere alberi a caso, come appunto in via Sondrio dove gli alberi sono messi assolutamente a caso, però, visto che è gratis, lo facciamo. Visto che è gratis, lo facciamo, visto che comunque metteremo sui social che appunto abbiamo piantato 1.200 alberi e soprattutto abbiamo fermato lo sperpero di milioni di euro all'anno di manutenzione del cimitero, che questa davvero è una minchiata di colossali dimensioni e va bene così. Però chiaramente noi voteremo ovviamente secondo coscienza.

Però, davvero, vorrei ricordare una citazione di mia madre, lei lo diceva in dialetto milanese, il dialetto milanese lo conoscete, però diceva che è inutile dare la caramella all'asino.

Presidente STUCCHI: Prego, consigliere Iannotta.

Consigliere IANNOTTA: Dichiarazione di voto sulla opportunità di approvare o meno il progetto, per cui consentitemi, scusa, consigliere Tino, il tuo intervento relativamente al cimitero è completamente fuori luogo nel contesto di una dichiarazione di voto. Secondo me potevi evitartelo, non c'entra con la dichiarazione di voto sulla foresta le considerazioni che hai fatto.

Ciò detto, ho un po' di perplessità, perché ho appreso di questa querelle su quella che è la destinazione della fascia di rispetto cimiteriale tra chi, l'assessore Villa, dice che è tutta destinata a parcheggio, altri che dicono che è parzialmente destinata a parcheggio. Vorrei che la cosa, ma sono sicuro, fosse verificata con estrema attenzione. Ma è fuori di dubbio. Ciò non toglie che dovunque si pianta un albero noi siamo favorevoli.

Presidente STUCCHI: Il consigliere Baldi lascia la seduta alle 00.59. Hai il microfono prenotato per fare la dichiarazione di voto?

Consigliere PEDERCINI: Spiego. So le norme, se mi prenoto con un mio componente del gruppo che è intervenuto sulla dichiarazione di voto, è perché sono due dichiarazioni differenti, che esprimono due voti differenti. Il mio è quello del gruppo, il suo è in difformità.

Consigliere Tino, ti ho fatto i complimenti tre giorni fa! Anche se è tardi, noi siamo in Consiglio comunale, lo dico a chi è più giovane e mi permetto e credo di poterlo fare come aiuto per il futuro, quello che diciamo resta per l'eternità, l'ha capito anche il consigliere Iannotta dopo lo scorso Consiglio, mi sembra di vedere qualcosa di scritto in giro, devi stare attento a come si parla, perché come si parla può essere un'opinione personale, e mi riferisco naturalmente allo scorso Consiglio, oppure a stupidaggini, e mi riferisco al consigliere Tino. Non si può dire che il cimitero nuovo costa un milione di manutenzione all'anno. È inascoltabile, inaccettabile da parte di un consigliere comunale che deve studiare e si deve documentare, e non può venire in Consiglio comunale a parlare come se fosse al bar. Poi un consigliere comunale risponde di ciò che dice. Però, ragazzi, applicatevi un po' di più.

Seconda cosa. Non si può dire che è sperpero di denaro pubblico la realizzazione del cimitero, perché, se io decidessi di andare da un avvocato per le parole che tu hai detto, tu risarcisci una serie di persone che te lo ricordi fino a domani. E non si tratta di Pedercini, che non lo farà, si tratta di chiunque sente queste cose all'interno di un verbale, di un'udienza pubblica, come è un Consiglio comunale e io ti esorto, esorto voi a scindere quella che è la chiacchiera all'interno delle vostre sedi di partito, in cascina Pagnana davanti a un bicchiere di vino, al bar insieme a me, a Bar Sport, che non c'è più, oppure fuori, e in sede di Consiglio comunale. In sede di Consiglio comunale ci sono delle stupidaggini politiche, che sono le opinioni che per esempio sto esprimendo io adesso, e ci sono stupidaggini tecniche, e offese che devono avere un limite.

Per cui esorto, prima di chiudere la seduta, il consigliere Tino a rimangiarsi rispetto a quello che ha detto, eventualmente a scusarsi o a specificarsi meglio rispetto alla definizione di "sperpero di denaro pubblico" la realizzazione del cimitero, perché te lo consiglio amichevolmente.

Riguardo all'iniziativa, valgono tutte le considerazioni che abbiamo fatto. Abbiamo tutta una serie di perplessità rispetto alla manutenzione, rispetto alla fascia di rispetto, rispetto a tutto quello che ci sta intorno. Comprendo il consigliere Baldi, nel senso che almeno in questo aspetto senz'altro. Quel progetto prevedeva una piantumazione molto importante, molto più ampia rispetto a quella che è la piantumazione di un parco normale, con piante anche di pregio e piante sicuramente di qualità posizionate in determinate posizioni, secondo criteri che, io che sono ignorante, non ho mai compreso. È stata fatta una valutazione da parte delle precedenti amministrazioni di togliere questo, che era il grosso del costo, il grosso del costo che non portava guadagno, perché continuo a ricordare a chi è un po' superficiale nelle valutazioni che un cimitero per le casse comunali, aprite il bilancio, pagina 2, sono entrate, non sono uscite. Sono anche uscite per la realizzazione di un'opera, ma sono entrate anche. Uno skate park è solo uscito. Ci sono opere differenti. Il cimitero rappresenta comunque delle entrate, punto e a capo.

La piantumazione di piante particolari, speciali, in determinate posizioni evidentemente era un costo, la scorsa amministrazione ha fatto una scelta, benissimo. Quindi io comprendo un po' il risentimento del mio amico e collega, compagno di partito, Walter Baldi. Non so se lui voterà, lui aveva intenzione, si era capito; invece, il gruppo Progetto uniti per fare voterà a favore di questa deliberazione.

Presidente STUCCHI: Consigliere Cusimano, prego.

Consigliere CUSIMANO: Colgo uno spunto dall'intervento del consigliere Pedercini, che quello che viene detto all'interno del Consiglio comunale rimane a imperitura memoria e nei verbali, nello streaming e via dicendo, che è banalmente la realtà, per sottolineare che il gruppo del Partito Democratico, in tutti i momenti in cui ci sarà da difendere la biodiversità, la possibilità di aumentare gli spazi verdi a scapito della cementificazione voterà a favore.

Presidente STUCCHI: Consigliere Tino, ti do parola un minuto, uno, per fatto personale.

Consigliere TINO: Presidente, chiederai di intervenire per fatto personale, molto velocemente. Mi hanno segnalato che l'anno scorso la manutenzione del cimitero è costata 700 mila euro, quindi mi ci sono quasi avvicinato. Scusate, non avevo studiato, però comunque si parla di 700 mila euro del denaro dei nostri cittadini e non sono pochi.

Concludo. Non sono qua a discutere, era solamente per dire che intervengo per fatto personale, perché qualcuno mi ha accusato di dire stupidate; invece, non mi ero sbagliato di così tanto. Buonanotte.

Presidente STUCCHI: Faremo chiarezza sulle voci di spesa del cimitero.

(Interruzioni dall'aula)

Signori, per favore. Manteniamo la calma. Ci siamo? Possiamo riportare a toni più bassi la discussione? Pongo in votazione il punto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	16
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Vi chiedo di porre in votazione anche l'immediata esecutività del punto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	16
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

La seduta termina alle ore 01.09. Per chi avesse bisogno delle giustifiche, lo chieda alla dottoressa Trombetta e vengono inviate domani mattina.